ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 92
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-942

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
17-18 Aprile 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoranze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-036 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. — C.P.P. N. 371360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

OMAGGIO

# Antivari e Cettigne superate

# Da nord e da sud i motorizzati puntano su Cattaro e Ragusa

***La resistenza greca non riesce a trattenere l'avanzata italiana su tutto il fronte dal lago di Presba all'Adriatico - Klisura in possesso delle nostre truppe - Continua la pressione su Tobruk e oltre Sollum - Violenti e vittoriosi combattimenti in Africa Orientale***

## La Capitale del Montenegro

Una veduta panoramica di Cettigne, capitale del Montenegro, occupata dalle nostre truppe.

## Bollettino N. 314

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**In Jugoslavia colonne motorizzate della Seconda Armata procedono da Spalato su Ragusa.**

**Reparti della Marina hanno completato l'occupazione delle isole dalmate. Dall'Albania altre colonne motorizzate, dopo avere occupato, superando le superstiti difese avversarie, Antivari e Cettigne, proseguono su Cattaro e Ragusa per congiungersi alle truppe della Seconda Armata provenienti dal nord.**

**Sul fronte greco, malgrado la forte reazione avversaria e le numerose interruzioni stradali, l'avanzata delle nostre truppe prosegue, dal lago di Presba all'Adriatico. Truppe dell'Undicesima Armata, dopo accaniti combattimenti, hanno occupato Klisura e procedono oltre. Il nemico ha subito rilevanti perdite e ha lasciato nelle nostre mani numerosi prigionieri e ingente quantità di materiale.**

**Due bombardieri britannici, che tentavano sorvolare il territorio albanese, sono stati attaccati dalla nostra caccia: un velivolo tipo «Blenheim» è stato abbattuto.**

**Al Pireo, nella notte sul 16, nostri aerei hanno compiuto un intenso attacco contro le opere portuali e le navi alla fonda.**

**L'azione aerosilurante citata dal Bollettino di ieri, che ha portato all'affondamento di un grosso piroscafo da 15 mila tonnellate, è stata compiuta dal capitano A. A. pilota Buscaglia e dal tenente di vascello osservatore Castagnacci.**

**In Cirenaica continua la pressione delle truppe italo-tedesche su Tobruk e nella regione di Sollum. Sul Gebel cirenaico prosegue il rastrellamento dei nuclei nemici tagliati fuori durante la nostra travolgente avanzata.**

**Nell'Africa Orientale forze nemiche che tentavano il passaggio del fiume Baro (Galla Sidamo), violentemente contrattaccate e volte in fuga, hanno abbandonato nelle nostre mani il loro accampamento. In scontri combattimenti a ovest di Dembidollo (nord di Cambela) abbiamo inflitto al nemico forti perdite.**

## Altre Unità serbe depongono le armi

**BERLINO, giovedì sera.**

**Il dissolvimento dell'esercito serbo, dopo la capitolazione della Seconda Armata, continua — come apprende il «D.N.B.» — anche presso gli ultimi resti del nemico battuto.**

**Di ora in ora sempre altre unità serbe depongono le armi.**

**Incalcolabili sono le grandi quantità di armi e di munizioni che sono cadute in mano alle truppe tedesche.**

**Le strade della ritirata offrono il quadro di una fuga determinata dal panico del nemico battuto. Esse sono seminate di cannoni, di armi buttate via, di mitragliatrici abbandonate, di carri armati e dei veicoli colpiti.**

**Continue immense colonne di prigionieri affluiscono nei campi di concentramento.**

(D. N. B.)

## Numerose navi affondate dai tedeschi nelle acque greche

**BERLINO, giovedì sera.**

**Il «D. N. B.» comunica:**

**«Aerei da combattimento tedeschi hanno intrapreso ieri un attacco contro obiettivi navali sulla costa orientale della Grecia.**

**«Nel Golfo di Volo e presso Chalkis sono state affondate 13 mila tonnellate di naviglio, mentre altre 32 mila tonnellate sono state danneggiate».**

## Londra confessa la perdita di un cacciatorpediniere silurato nel Mediterraneo

Amsterdam, giovedì sera.

*L'Ammiragliato britannico informa che il cacciatorpediniere inglese Mohawk è stato silurato ed è affondato nel Mediterraneo.*

*Il Mohawk stazzava 200 tonnellate ed aveva 150 uomini di equipaggio. I parenti delle vittime sono stati informati.*

(D. N. B.)

## Bombe sulla base navale di Cattaro

Una visione panoramica del Porto di Cattaro, la maggiore base navale serba, colpita duramente in questi giorni dai nostri bombardieri.

### La Casa Bianca di fronte al Paese

## La cricca interventista corre verso l'irreparabile mentre aumenta l'opposizione popolare

**Allusioni di Knox alla Groenlandia — I convogli armati esistono già? — Trattative col Canadà per facilitare i trasporti all'Inghilterra — Lindbergh parlerà contro l'intervento**

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, giovedì mattino.

Dopo le esitazioni e le reticenze segnalatevi ieri, la cricca della Casa Bianca riprende i suoi atteggiamenti e insiste nell'azione destinata ad impegnare sempre più gli Stati Uniti nella alleanza con l'Inghilterra ed a spingerli sulla rischiosa via che ha per sbocco l'intervento.

Le prime prove ce le offre il Ministro della Marina, Knox, che, in un'intervista collettiva ai giornalisti, ha fatto insistenti allusioni a piani riguardanti la protezione dei trasporti di truppe americane in Groenlandia. Non è [illegible] per poter assicurare, ha detto press'a poco Knox, che [illegible] convogli vengano organizzati; è, però, certo che la flotta è pronta a fronteggiare questa eventualità.

### Notizia sensazionale

Continuando nella intervista, Knox ha, poi, preannunziato l'arrivo di altre navi da guerra britanniche danneggiate in numero sempre maggiore. Queste navi, come è noto, saranno riparate nei cantieri americani in base alla legge di «prestito ed affitto». Knox ha detto che egli cercherà di persuadere gli inglesi a non fare entrare le loro navi danneggiate nei porti americani in pieno giorno e a non permettere che i marinai che scendono a terra rechino sul berretto il nome della nave. Questo, ha spiegato il Ministro, nell'interesse stesso dell'Inghilterra, cioè, per salvaguardare il segreto militare.

A queste dichiarazioni s'accompagnano degnamente alcuni atteggiamenti giornalistici di indubbio valore sintomatico e che vale la pena di rilevare.

«I convogli degli Stati Uniti esistono già!». Sotto questo titolo, ad esempio, il *New York Daily News* pubblica un articolo sensazionale, redatto sulla scorta di dichiarazioni di un senatore del quale non viene fatto il nome.

Secondo quanto afferma questo membro del Senato, si hanno già informazioni confermanti che i vapori da carico britannici che partono dai porti della costa atlantica degli Stati Uniti, diretti in Inghilterra, sono scortati dall'uscita del porto fino ad una distanza di 600 miglia da unità dei servizi di vigilanza costiera. Dopo, essi vengono accompagnati da navi da guerra americane fin verso la metà della rotta atlantica. Là, i vapori sono presi sotto scorta da navi da guerra britanniche per il resto del viaggio.

Tutto ciò secondo il giornale, diverrà di ragione pubblica domani [illegible] che scoppierà in Senato.

Con riferimento al colloquio, durato un'ora, che ha avuto luogo fra il Presidente Roosevelt ed il Primo Ministro canadese, Mackenzie King, che si pretende sia negli Stati Uniti per trascorrervi le sue ferie, il *New York Herald Tribune* generalmente molto bene informato, scrive, a sua volta, che, oltre ai problemi riguardanti la collaborazione dei due Paesi nella difesa dell'emisfero occidentale, sono anche stati trattati i problemi riguardanti la protezione del materiale da guerra per l'Inghilterra.

Secondo il giornale è stata discussa la possibilità di inviare tale materiale in Inghilterra, via Halifax (Nuova Scozia), per realizzare la quale sarebbe necessario modificare le norme navali, secondo le quali, attualmente, i porti canadesi sono chiusi alla navigazione americana.

### Le vittorie dell'Asse

Il giornale parla anche di un emendamento alla legge di neutralità americana, in forza del quale le navi americane siano autorizzate a trasportare delti materiali da guerra fino ai porti di una potenza belligerante europea.

Tutto questo per dare la sensazione di come si comporti e si indirizzi la parte governativa e interventista del Paese. Dalla parte opposta, non solo continua, ma si ingigantisce, in questi ambienti, l'allarme per i rapidi, grandiosi successi riportati dalle truppe dell'Asse. Molti giornali commentano l'ampio notiziario sulle operazioni in questi due settori della guerra, rilevando che la situazione si prospetta assai preoccupante. E' evidente che le vittorie italo-germaniche hanno rafforzato il già fortissimo numero di coloro i quali non hanno approvato e non approvano la politica imposta agli Stati Uniti da Roosevelt, politica che tende a coinvolgere il Paese nella guerra.

I giornali che rappresentano gli interessi della cricca demogiudaica o dell'industria pesante si abbandonano ad una serie di lunghe previsioni su quello che potranno fare adesso Italia e Germania, ma queste chiacchiere, nelle quali si attribuiscono alle Potenze dell'Asse i progetti più opposti, non sembra vengano seguite con molto interesse dal pubblico, il quale polarizza ormai la propria attenzione su un solo argomento: la politica del Governo, politica che deve cambiare rotta, perchè l'America non ha alcun serio motivo per entrare in una guerra che potrebbe avere per essa conseguenze catastrofiche.

Vari giornali mettono, frattanto, in rilievo le numerosissime adesioni pervenute da tutta la Confederazione al senatore Wheeler per il suo ultimo discorso anti-interventista pronunciato a Denver davanti ad oltre 10 mila persone. Un'altra manifestazione favorevole alla neutralità ha avuto luogo ieri sera a Nuova York sotto gli auspici della Associazione delle madri americane con l'intervento di molte migliaia di persone, e il Comitato isolazionista «America prima» comunica che il colonnello Lindbergh sarà il principale oratore in una grande adunata che si svolgerà il 23 aprile a New York per suscitare l'opposizione nazionale al progetto di convogliare gli aiuti all'Inghilterra.

R. G.

### La situazione

**Non esiste più la Jugoslavia, non esiste più un Governo jugoslavo. Anche l'esercito ha cessato di esistere. Il colpo militare che si è abbattuto sul Paese è stato così duro e rapido che in dieci giorni lo S. M. non è riuscito a pubblicare neppure un bollettino ufficiale sull'andamento della disastrosa battaglia. Nessuno sa, probabilmente neppure a Londra, dove si trovi il generale Simovic, capo del Governo e comandante supremo dell'esercito. Si manca di notizie anche sulla sorte del giovane Re che, secondo taluno voci, sarebbe già giunto ad Ankara per proseguire per il Cairo e per Londra dove si trova la madre. La stampa inglese, dopo aver annunziato la scorsa settimana che l'esercito serbo avanzava rapidamente in Albania ed aveva occupato Scutari e perfino Durazzo, ora si limita a ripetere: «più nessuna notizia della Jugoslavia. Si crede che i serbi impegneranno la guerriglia sui monti della Bosnia Erzegovina». Avrà breve durata.**

* *

**Il grosso delle forze britanniche in Grecia, che non ha potuto dare la rapidità degli avvenimenti ripetere la [illegible] norvegese, è costretto ad impegnarsi nell'ultima battaglia che deciderà la sorte della Grecia. Battaglia sul cui esito, malgrado il territorio in gran parte montuoso favorevole ai difensori, non può esistere dubbio. Gli eserciti italiano e tedesco risolveranno in forma definitiva, entro un tempo prevedibile, la situazione greca. Un altro paese che ha goduto della «garanzia» britannica sarà travolto.**

* *

**Gli avvenimenti dei Balcani e quelli dell'Africa del Nord non distraggono l'attenzione del Comando Supremo tedesco dall'azione diretta contro la Gran Bretagna. Stanotte l'aviazione tedesca ha bombardato duramente Londra. I comunicati ufficiali inglesi informano laconicamente: danni gravi e molte vittime. Un attacco di non minor importanza era avvenuto nella notte precedente su Belfast.**

* *

**Due forti correnti si delineano a Washington in seguito agli ultimi avvenimenti militari: la prima, incoraggiata da Roosevelt, ritiene che più peggiora la situazione dell'Inghilterra e maggiori devono essere gli aiuti degli S. U. anche per incoraggiare Londra a resistere. L'altra, che trova aderenti non solo tra le file dei più decisi isolazionisti, consiglia di ritirarsi, sinchè si è in tempo, dal piano inclinato che conduce fatalmente alla guerra.**

### *Assalto aereo alla Capitale*

## I magazzini di Londra a ferro e fuoco

Berlino, giovedì sera.

*L'attacco aereo su Londra nella scorsa notte è stato eseguito da parecchie centinaia di aerei da combattimento.*

*Migliaia e migliaia di bombe dirompenti ed esplosive sono state lanciate dalle ventidue della sera fino alle quattro e trenta del mattino sugli obiettivi d'importanza bellica della capitale.*

*Le azioni aeree su Londra costituiscono l'attacco più tremendo e più violento che mai sia stato eseguito sulla zona. L'attacco è stato eseguito con buona visibilità ed è stato diretto in prima linea contro gli impianti portuali. Sono stati provocati incendi in misura grandissima, e sono state determinate violente e formidabili esplosioni. Anche i «docks» di Tilbury e di Chatham, sul Tamigi, sono stati bombardati.*

(D. N. B.)

**In «ULTIME NOTIZIE» ampio servizio da Berlino sull'avvenimento**

## Nave-trasporto inglese affondata nell'Indiano da una nave da guerra tedesca

New York, giovedì matt.

*Negli ambienti marittimi di New York si apprende che l'esploscafo passeggeri* Commissaire Ramel, *di 10.061 tonnellate, usato dagli inglesi come trasporto di truppe, è stato affondato da una nave da guerra germanica, nell'Oceano Indiano. La nave era di proprietà della «Compagnie des Messageries Maritimes» di Parigi.*

(D. N. B.)

## Incursione inglese sulla Germania del Nord

Berlino, giovedì sera.

L'aviazione britannica ha operato la notte scorsa su certo numero d'incursioni sulla Germania settentrionale ed ha cercato di attaccare dei porti nella zona costiera.

Solamente pochi aerei sono riusciti a raggiungere i loro obiettivi e a lanciare su di essi delle bombe. Gli altri aerei si sono sbarazzati delle bombe lanciandole a caso.

Secondo le notizie finora pervenute, un aereo nemico è stato abbattuto dalla caccia notturna. I danni risultano constatati sono minimi. (D.N.B.).

## ULTIMA ORA

## Le truppe tedesche avanzano in Grecia

### Numerosi prigionieri

**BERLINO, giovedì sera.**

**Le truppe tedesche in Grecia continuano ad avanzare verso il sud.**

**Sono stati fatti numerosi prigionieri.** (D. N. B.)

## Riuscito attacco di motosiluranti tedesche nel Mare del Nord e nella Manica

Berlino, giovedì sera.

*Il 16 aprile e nella notte sul 17, motosiluranti tedesche hanno operato con successo nel Mare del Nord e nella Manica. Si attendono particolari.*

(D. N. B.).

## Il tesoro della Corona greca

Stoccolma, giovedì sera.

*Il tesoro della corona greca, che era stato trasferito ad Alessandria, è stato portato, giusta una notizia del Socialdemokraten, sotto forte scorta protetto da carri armati, in un aeroporto per essere poi di lì trasportato in un luogo di destinazione sconosciuto.*

(D. N. B.).

STAMPA SERA

# CRONACA

STAMPA SERA

## Cronaca senza colore

Dalla lingua parlata, di quella scritta e delle sue sfumature - Il signor macellaio, il signor pubblico e la storia di una brava massaia - I cani piangono? Intelligenza degli asparagi e cose di minor conto

Da qualche tempo, è invalso l'uso di non badare alle sfumature linguistiche, osservando che « basta capirsi », mentre, in fatto di vestiti, ci si farebbe criticare se si dicesse « basta non [illegible] nudi ». Forse perchè, nel vestire, sono contemplate troppe categorie, e il linguaggio è abbandonato ad apostoli disinteressati, cioè con scarsi seguaci. Eppure all'eleganza di una Nazione, le parole collocate bene, secondo il loro preciso significato (per lo meno), recano non poco lustro. Chissà per quanto tempo ancora, a Torino, per indicare vini da portare a casa, si scriverà da « esportarsi », benchè la parola, dall'umile significato di « portar fuori », resti uscire dalla porta, sia salita a significare quanto esce dai confini doganali. Ma non di questo volevo dire. Il lieve appunto che si accenna a fare riguarda una cosa piena di parole, di sole parole ed è la Biblioteca Nazionale. E facile scegliere, fra tante, la parola più giusta. Eppure, la settimana scorsa, al suo ingresso, c'era un cartello che diceva: « *D'ordine* del Ministero dell'Educazione nazionale, la Biblioteca rimane chiusa da... a... per lavori di riordinamento e di spolveratura primaverile ». Ciò non è verosimile: tutt'al più il ministero avrà dato una disposizione, equivalente naturalmente ad un ordine. Ma si poteva anche tacere l'altissima autorità data l'umiltà del compito da assolvere ed anche perchè, in fatto di spolveratura, c'è da scommettere che il ministero non ci ha dato retta. Ma non di questo volevo dire più.

Antonio Antonucci

* *

Ho visto un giovane di circa vent'anni con la barba alla Cavour. Troppo presto. Per lanciare una moda nuova, bisogna almeno aspettare qualche secolo. Il tempo necessario perchè tutti dimentichino che era antica. Su questo campo, gli uomini non debbono competere con le donne, perchè saranno sempre battuti. E sugli altri campi? E quasi la stessa cosa ma ci si deve pur credere di più.

* *

Sembra oramai accertato che la più semplice maniera di evadere il blocco dei prezzi consista nel creare un prodotto nuovo, il quale, per non avere mai avuto un prezzo, non lo può mantenere. E, fin qui, almeno per il momento, sembra che non ci sia nulla da fare. Una nuova casa, una nuova stoffa, un nuovo tipo d'ombrello, una scopa nuova, hanno i loro diritti. Dove può sembrare difficile creare qualche cosa di nuovo per eludere i prezzi, è nell'agricoltura. Eppure ciò si verifica negli asparagi. A parte il loro costo proibitivo nella stagione attuale, si sono *allungati*. E siccome si vendono a peso, costano di più. Naturalmente, si sono allungati dalla parte che si butta via.

* *

Ho visto un giovane di circa vent'anni con la barba alla Cavour. Troppo presto. Per lanciare una moda nuova, bisogna almeno aspettare qualche secolo. Il tempo necessario perchè tutti dimentichino che era antica. Su questo campo, gli uomini non debbono competere con le donne, perchè saranno sempre battuti. E sugli altri campi? E quasi la stessa cosa ma ci si deve pur credere di più.

Antonio Antonucci

VARIAZIONI SCALIGERE

# Bilancio della stagione

## La memorabile mattinata di chiusura — I conti Dalle paghe dei cantanti a un concorso fallito

MILANO, aprile.

*Nessuno spettacolo fu durante la stagione scaligera più vibrante, commovente, significativo di quello di chiusura. Dirigeva Mascagni e mentre la sua bacchetta dava l'attacco agli inni della Patria, nell'inquadratura dorata del palco Reale apparivano nella luce di una apoteosi i feriti di guerra, acclamati dal pubblico imponente. Sicchè i due simboli dell'Italia eroica e vittoriosa e dell'Italia musicale imperante nel mondo si fondevano insieme: lassù la giovinezza pronta a fare olocausto della vita, quaggiù la gloriosa vecchiaia del grande Maestro, circonfusa di gloria da oltre mezzo secolo.*

*Il bilancio della gestione straordinaria s'è incaricato dunque di poesia, come se le tradizioni del passato rifiorissero dall'anima del popolo nella dura ma salda ora attuale di rivendicazione.*

*Eminentemente popolare fu infatti la stagione sia dal punto di vista della composizione del programma che da quello della riduzione dei prezzi, pur dimostrando che mentre il programma mantenne il suo alto livello artistico, la riduzione dei prezzi ha dato un incasso di circa cinquantasei mila lire per recita, inferiore soltanto del sedici per cento alla media dell'anno precedente.*

*Delle sessantacinque recite eseguite, quarantasei furono normali, in abbonamento, quattro popolari, sette popolarissime, tre dopolavoristiche, quattro per gli operai iscritti al sabato teatrale ed una — indimenticabile — gratuita, per le Forze Armate.*

*Da una breve ma significativa relazione diramata dal Sovrintendente, apprendiamo che le spese ammontano a L. 9 milioni 789.000 (contro le L. 13 milioni 562.875 dell'anno precedente) e comprendono per lire 540.000 gli ammortamenti così suddivisi: L. 276.000 per 28 scene (20 per le opere 8 per i balli), L. 176.000 per 476 costumi (necessari agli otto nuovi allestimenti della stagione), L. 18.000 per calzature, L. 60.000 per imprunti, macchine e attrezzi. Le paghe corrisposte agli artisti, alle masse e ai dipendenti in genere, ammontano a L. 7.800.000 rappresentando una percentuale del settantotto per cento delle spese complessive.*

### Il punto grave

*E' questo il punto grave di ogni gestione teatrale. Sette milioni e mezzo, su quasi dieci milioni, di compenso agli artisti, sbalordiscono.*

*Tanto più se si considera che sono sempre gli stessi nomi, circa una quindicina, che si alternano nei vari cartelloni. La questione è scottante quanto le loro paghe che non tollerano un calmiere, dato che sono essi i padroni della situazione. L'ubiquità del cantante quotato e disputato tra Enti e teatri di provincia fu la prima causa della creazione del così detto calendario. Nessun teatro può avere, come avveniva un tempo, a disposizione un suo gruppo lirico per l'intero periodo degli spettacoli, e necessariamente deve limitare e fissare il numero delle rappresentazioni di ciascuna opera, anche se il successo diventasse, per caso, eccezionale. E se oggi spuntassero all'orizzonte una nuova Cavalleria o una nuova Bohème, il loro lancio dovrebbe ridursi al massimo a tre o quattro recite in tutta la stagione. Come è dunque possibile l'affermarsi di un autore, anche data l'ipotesi che dalla schiera dei musicisti giovani possa trapelare il genio di domani? Con ciò non voglio dire che tra le novità di quest'anno un numero maggiore di rappresentazioni avrebbe dato risultati più solidi. Tanto gli Orazi di Porrino che Il malato immaginario di Napoli, che Soleida di Doniach lasciarono il tempo che avevano trovato. E i maggiori trionfi furono, come sempre, raggiunti da Verdi e da Puccini. La prima recita di Traviata, tiene la palma con ottantotto mila lire. Ottantatre ne diede Aida e settantotto la Manon Lescaut. Voi direte che il fatto è dovuto alla presenza di Beniamino Gigli e che ciò giustifica la sua alta paga. In parte è vero. Ma al dettaglio singolo, che vi pari di una rondine non basta a far la primavera, può contrapporsi la prima di Fedora che, pur avendo una protagonista di gran classe, ha dato ben minore rendimento. E' invece nell'interesse generale della vita di un teatro che si impone una limitazione delle paghe dei cantanti sempre sproporzionate al loro rendimento.*

*Si è detto e ripetuto che alla Scala, sopra il bilancio a base di cifre è il bilancio artistico e culturale che deve avere la preminenza. Ma non si può negare che anche la stagione straordinaria di quest'anno non sia stata di sagnifica efficienza. Pur limitandone la durata a centodue giorni, si avvicendarono con lievissimi spostamenti del calendario sessantacinque recite con diciotto opere, di cui tredici italiane, quattro tedesche, una russa, oltre a due balli e agli arci. Balletti Sinfonici ideati da Nives Poli.*

*L'inaugurazione avvenne con una riesumazione del Polliuto di Donizetti, che per il grande favore incontrato è da ritenersi acquisita al repertorio scaligero. Vi si celebrò il 160° anniversario di Mozart con l'allestimento di Così fan tutte. Per la celebrazione del quarantesimo anniversario di Verdi, si diede un concerto vocale e strumentale il cui programma comprendeva musiche appartenenti alle varie epoche della vastissima produzione verdiana. La novità assoluta fu Gli Orazi di Porrino. Novità per Milano Il malato immaginario di Napoli, novità per l'Italia Soleida di Doniach, e infine per disposizione della Direzione Generale del Teatro, la stagione si concluse con la ripresa de l'Amico Fritz sotto la direzione dell'autore ad inizio delle celebrazione del cinquantenario dell'opera, già rappresentata lo scorso anno alla Scala.*

### Il programma futuro ?

*Due sole furono le opere non eseguite: l'Orfeo di Gluck e il Don Carlos di Verdi. La prima non si potè allestire perchè in previdente deliberazione di spostamento d'orari per dare la preminenza agli spettacoli diurni impedì lo svolgimento delle prove. E in quanto al Don Carlos, la cui soppressione parve costituire un atto di ostilità contro il Sovrintendente, adesso, a stagione finita si può dirlo, fu sospeso alla prova generale d'autorità dal Sovrintendente stesso. Infatti lo spettacolo, sia per il vecchio allestimento scenico che per il valore dei cantanti, non offriva quella garanzia di successo che non doveva mancare in una serata celebrativa verdiana.*

*Ora, a battenti chiusi, mentre si è iniziata la serie primaverile dei concerti, già ci si domanda cosa si imposterà il futuro programma.*

*Jenner Matalont, interpellato da me, rispose subito:*

*— Che potrei dire in questo momento, anzi in questi momenti ? C'è, nella primavera che sboccia, un'aria di vittoria che accarezza e ritempra lo spirito depresso. Le sorti dell'ora sono troppo legate alle sorti della Patria e cantiene aspettare che l'auspicata pace ponga fine anche agli adattamenti e ai rimedi cui ha dovuto assoggettarsi un teatro come il nostro. Ciò che posso dirti, anche prima che ne sia dato l'annuncio ufficiale, è che la Commissione giudicatrice del Concorso bandito dalla Scala per un'opera nuova di un giovane musicista ha chiuso il suo lungo lavoro.*

*— Esito ?*

*— Purtroppo negativo. Tra i dodici spartiti presentati, nessuno fu reputato degno di premio. Tre soltanto sono stati segnalati e per ciascuno di questi verrà elargito un premio di cinquemila lire.*

*La mia terza intervista, se non m'ha dato il modo di offrirvi indiscrezioni sulla stagione ventura, m'ha convinto una volta di più che il nuovo genio musicale non è ancora nato.*

**Giuseppe Adami**

GIOVENTU' AMERICANA

## L'età di maggior delinquenza è tra i 15 e i 21 anni

Pittsburgh, giovedì sera.

Secondo una relazione dell'Istituto americano di legge, circa la metà dei reati commessi negli Stati Uniti sono dovuti a giovani di età tra i 15 e i 21 anni.

# STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

## L'aeroporto di Exeter bombardato

Berlino, giovedì sera.

*Un altro attacco di bombardieri tedeschi è stato compiuto ieri notte contro l'aerodromo di Exeter, sulla costa britannica della Manica. Favoriti dalla buona visibilità, gli aviatori germanici hanno potuto bombardare in modo straordinariamente efficace gli obiettivi del campo. Numerosi incendi scoppiati nelle autorimesse e negli alloggiamenti hanno confermato il successo dell'azione.*

## La sedia elettrica al rapitore di due ragazze

New York, giovedì matt.

E' stato condannato a morte mediante la sedia elettrica un certo Charles Jefferson, cinico individuo di una trentina d'anni che aveva rapito due giovinette di diciassette anni, studentesse al liceo di Miami, una delle quali brutalmente uccise. Queste due signorine erano state prese dalla mania di diventare artiste del cinematografo e manifestavano a tutti il loro desiderio di farsi attrici. Il Jefferson ne approfittò e facendosi credere un rappresentante di case cinematografiche di Hollywood un giorno persuase le due ragazze a seguirlo, promettendo loro un brillante avvenire. Da quel giorno le famiglie delle due ragazze non ne seppero più notizie e per quante ricerche ne facesse la polizia, tutto risultò inutile. Improvvisamente si apprese dai giornali che nello stagno di Bocarton era stato ritrovato il cadavere della signorina Ruth Durm che risultava uccisa a colpi di rivoltella: era una delle scomparse. La polizia intensificò le ricerche ed in una capanna, distante un centinaio di metri dallo stagno fu ritrovata l'altra signorina, Jenny Falber, in uno stato pietoso: denutrita, in eccitazione nervosa, febbricitante: venne liberata e portata a Miami e ricoverata. Essa narrò come s'era svolta la tragica vicenda: il Jefferson aveva portato con sè lontano le due ragazze in automobile e le aveva racchiuse in quella capanna. Poi tentò di persuaderle a scrivere ai loro genitori dicendo che se versavano una forte somma di dollari sarebbero state liberate. Ma le ragazze non si prestarono. Allora il Jefferson visto fallire il suo proposito ricattatorio, violentò la signorina Ruth e poi l'uccise gettandola nello stagno, allontanandosi e lasciando isolata la Jenny a cui non fece alcun male. Messa sulle sue tracce la polizia potè rintracciare il Jefferson che se la spassava allegramente: ora egli ha pagato con la vita il suo ignobile delitto.

*Studi nell'Artide*

## La spedizione aviatoria russa e i suoi risultati

**La Corrente del Golfo raggiunge la calotta polare**

Mosca, giovedì sera.

*(Tr.)* - Che il Mare Artico nelle estreme latitudini settentrionali non sia — come era generalmente creduto — molto profondo è stato accertato dai sondaggi effettuati dall'aviatore sovietico Chercevich, che ha esplorato l'Artico dall'Isola di Wrangel alle massime latitudini Nord.

Mentre compiva i suoi sondaggi l'aviatore è sceso su un banco di ghiaccio — come è stato giorni sono ampiamente riferito — ed ha potuto stabilire che le profondità di quel mare raggiungono una media tra i 1856 e i 264 metri, mentre l'esploratore americano Wilkins aveva trovato i cinquemila metri.

L'aviatore russo ha pure notato che la corrente calda del Golfo penetra nell'Artico e raggiunge le regioni più settentrionali di esso.

Ad una profondità di 300 metri, al di sotto del livello del mare si trova l'acqua che ha la temperatura di 16° gradi sopra zero. Su un banco di ghiaccio l'aviatore si è trovato di fronte ad una volpe polare.

## Lubiana accoglie festosamente i nostri soldati

La popolazione di Lubiana rende festosa accoglienza alle nostre truppe subito dopo l'occupazione. (Foto L.U.C.E.)

## Il cataclisma nel Messico

# Torrenti di lava scendono dai monti mentre il terremoto distrugge gli abitati

*Vittime e danni incalcolabili - Legge marziale e mobilitazione di soccorsi*
*Quel che riferiscono gli aviatori mandati a sorvolare le zone sinistrate*

*(Servizio speciale di STAMPA SERA)*

**Città di Messico, giovedì matt.**

*« La catastrofe si aggrava — Lutto nazionale per il Messico — Gli addetti ai servizi di assistenza mobilitati in tutti gli Stati dell'Unione — Cittadini, la radio trasmetterà di ora in ora ordini — Tentativi informativi »....*

*Questi ed altri del genere sono i titoli che occupano le prime pagine dei giornali di questa Capitale; basterà da soli a dire quale sia la gravità del sinistro abbattutosi sugli Stati del Messico con l'improvviso scatenarsi della furia del terremoto e dei conseguenti riattivarsi dei vulcani.*

*La primissime notizie raccolte ed ora centiquattro ore e trasmesse nel mondo dalle stazioni marconigrafiche, facevano presumere si trattasse di un sinistro di rilevante importanza si, ma non tale da superare negli effetti quelle tristi evenienze che sono purtroppo solite in questa come in quelle altre terre del mondo che hanno il pericoloso retaggio d'una origine vulcanica.*

### Notizie gravi

*Il passare delle ore, l'arrivo di altre informazioni, hanno — invece — convinto ben presto ciascuno che ci si trova di fronte ad un vero e proprio cataclisma, quale soltanto a distanza di molti decenni la storia deve registrare.*

*Il primo segnale lo si ebbe alle ore 13 e trenta — ora locale, corrispondente a tarda sera in Europa — del giorno 15 aprile, quando in tutto il Messico centrale fu avvertita una formidabile scossa di terremoto. Nella Capitale stessa, sino a pochi istanti fa, nei linguaggio sportivo.*

*Città di Messico, giovedì matt.*

*« La catastrofe si aggrava — Lutto nazionale per il Messico — Gli addetti ai servizi di assistenza mobilitati in tutti gli Stati dell'Unione — Cittadini, la radio trasmetterà di ora in ora ordini — Tentativi informativi »....*

*Questi ed altri del genere sono i titoli che occupano le prime pagine dei giornali di questa Capitale; basterà da soli a dire quale sia la gravità del sinistro abbattutosi sugli Stati del Messico con l'improvviso scatenarsi della furia del terremoto e dei conseguenti riattivarsi dei vulcani.*

*La primissime notizie raccolte ed ora centiquattro ore e trasmesse nel mondo dalle stazioni marconigrafiche, facevano presumere si trattasse di un sinistro di rilevante importanza si, ma non tale da superare negli effetti quelle tristi evenienze che sono purtroppo solite in questa come in quelle altre terre del mondo che hanno il pericoloso retaggio d'una origine vulcanica.*

### Notizie gravi

*Il passare delle ore, l'arrivo di altre informazioni, hanno — invece — convinto ben presto ciascuno che ci si trova di fronte ad un vero e proprio cataclisma, quale soltanto a distanza di molti decenni la storia deve registrare.*

*Il primo segnale lo si ebbe alle ore 13 e trenta — ora locale, corrispondente a tarda sera in Europa — del giorno 15 aprile, quando in tutto il Messico centrale fu avvertita una formidabile scossa di terremoto. Nella Capitale stessa, sino a pochi istanti fa, nei linguaggio sportivo.*

*« Circolanga » si diceva « ha molte « chances » nella prossima « Milano-Sanremo » cioè « Circolanga ha molta probabilità di vincere la Milano-Sanremo ». Oggi gli sportivi non usano più « chances »; le usano ancora i giocatori di « roulette » (Rampoldi disse una volta « rollina »). Noi non ci preoccupiamo, perchè non siamo ancora arrivati alla lettera R) per indicare « probabilità », « combinazione », « sorte », « fortuna ». Come vedete: c'è larga scelta di vocaboli italiani per sostituire il francese « chances ».*

*CHANTEUSE. - Da sostituire con cantautista.*

*Ma niente definisce meglio il tipo della cantautista da caffè concerto della burlesca traduzione popolare: « cantatrice », adoperata in senso ironico.*

*CHANTILLY. - « E' la famosa spanna mentale » romana e toscana e il « lattemiele » milanese.*

*I vecchi romani di « chiolonga », « concefido », « bocchè », dicevano « Zaintaglià ».*

*CHARIVARI. - Nei quartieri popolari di alcune città, quando due vecchi vedovi si uniscono in nozze, i ragazzacci del vicinato, radunati sotto la casa degli sposi, fanno ironici concerti con tamburi, trombette, coperchi di pignatte, e questo chiamo i francesi e gli italiani equivalenti abbiamo « chiarivari ».*

*Altro « chiarivari » organizzano i ragazzini romani, il giorno di San Martino, davanti alla casa di quel cornuto la cui moglie, per voce popolare, non sia sorda alle preghiere dei giovani della città.*

*A parte il fatto che queste sono non stanno bene, è che fortunatamente non si fanno quasi più, non « chiarivari » dobbiamo chiamarle, ma « scampanata », « scampanacciata », « chiassata », « frecasso » o « bacano », o « sammartinata ».*

*I toscani dicono « patatullo »; sbagliare, ma certi vocaboli toscani mi sanno, ormai, di troppo ricercato.*

**Mosca**

*« I vocaboli stranieri*
*« a sopprimer qui s'impara,*
*« che non tanti puoti neri*
*« nella nostra lingua carba.*

CHAISE LONGUE. - Alla lettera, « sedia lunga ». Si dice « poltrona » o « sedia a sdraio ». I vecchi romani dicono ancora, per « chaise longue », « sdaianga », così come dicono « consolida » per « consolle », « brajoso » per « brejeux », « bocchè » per « bouquet »; e io confesso che mi suonano cari questi vocaboli che mi ricordano i miei nonni, e coi nonni, le sere di Natale, le passeggiate in « botticella » fuori porta. Ma, orsù, bando agli affetti e ai sentimenti, e abbasso « sdaiongo » ! Dirò « sedia a sdraio », Cicerone i puristi. E i nonni, buoni, mi perdoneranno.

CHALET. - Parola francese, notissima agli italiani, che indica la « casetta di legno dal tetto sporgente, che serve da abitazione ai montanari della Svizzera ».

Non s'è spenta ancor l'eco d'una canzonetta tanto in voga pochi anni fa, « Piccolo chalet ». La cantava una gentilissima.

Diceva:

« Piccolo chalet,
prenderemo il tè... »

Non si...sono importanti concetti, ma era graziosa.

Non altrettanto graziosa sarebbe stata se avesse detto:

« Piccola abitazione di legno
« dal tetto sporgente e sporgente,
« che serve da abitazione
« ai montanari della Svizzera,
« prenderemo il tè ».

Ma, canzonatta a parte, non abbiamo bisogno di tante parole per sostituire l'esotico « chalet »: possiamo dire « casa », « casone rustico », « villino alla svizzera ». Un detto diceva « casula ». (Casula è il diminutivo del latino « casa » (capanna), e appunto da « casula » deriva tardiva traduzione « chalet » divenuto poi « chalet »).

Ma a quel detto converrebbe dare bastonate, perchè bella cosa è la cultura, ma non bisogna esagerare.

CHALLENGE. - Vocabolo che si

ne è pochi anni la trionfava nei giornali sportivi, col significato di « sfida », « gara », « trofeo », « coppa », « Challengar » era chiamata la « sfidante ».

Ma le sperò ha imparato a fare a meno delle parole straniere.

Ormai, tutte parole italiane, tranne « sport ».

CHAMPAGNE. - Come si dice Alsazia per « Alsace », Turana per « Touraine », Provenza per « Provence » non capisco perchè molti si ostinano ancora a dire « Champagne ». Solampagna va benissimo.

E badate ch'io non son di quelli che ad ogni costo vorrebbero tradurre le parole straniere (traducibili) e inventare parole italiane per sostituire le straniere incostituibili).

Giacomo Leopardi, « Rinunziare o sbandire una nuova parola per tradurre ch'ella sia, quando la nostra lingua non abbia l'equivalente, e non l'abbia così precisa e ricevuta in quel proprio e determinato senso, non è altro che rinunziare a sbandire, e trattar da barbara e illecita una nuova idea o un nuovo concetto dello spirito umano ».

Ma « Champagne » non è un nuovo concetto dello spirito umano, e « Solampagna » la traduce perfettamente.

I razionali, anzi, vanno di diminutivo: bevendo « Solampagna » invece di « Champagne »; ma gli effetti sono gli stessi; se se ne beve troppo, si va, sia in un caso sia nell'altro, a finire bestialmente sotto la tavola.

ERANCE. - Vocabolo molto in

La vasta zona montuosa colpita dal fenomeno tellurico.

*auge, malgrado questa città sia fra le meno colpite, molti edifici subirono danni anche assai gravi. Cinque piani su dodici di un edificio centrale crollarono; un intero cammento si abbattè in rovina, la quasi totalità delle case ebbe i vetri delle finestre infranti, molti cavi telefonici e telegrafici furono avariati, cosicchè le comunicazioni si trovarono ben presto insufficienti alla bisogna nocessitata dalle contingenze eccezionali.*

*Il terremoto aveva colpito e squassato tutta una vastissima zona di territorio, delimitata — grosso modo — dalla catena montuosa che tiene il centro del paese e crea a est e ad ovest quella sorta di enorme anfiteatro, nel cui centro appunto sta Città di Messico.*

*Il Dipartimento dell'Interno e quello della Salute Pubblica disponevano per i provvedimenti di maggiore urgenza. La prima segnalazione dettagliata giungeva da Colima, città capitale dello Stato omonimo, di dove si affermava che buona parte degli stabili era crollata e che le vittime dovevano essere numerosissime. Si chiedevano con estrema urgenza medici, infermieri, medicinali. Il disperato appello trovava ora immediata. Trentasei medici, militari e municipali, reclutati telefonicamente erano avviati all'aeroporto, con loro salivano su alcuni bimotori numerosi infermieri e la carovana sanitaria partiva, munita di larga scorta di medicinali.*

*Subito dopo, però, la radio e qualche linea telefonica rimasta casualmente in funziano, ripetevano l'appello da altre località. Da Coalcoman, cittadina di seimila abitanti, che — quant'altro — era definita rasa al suolo; da Guadalajara — il secondo centro demografico per importanza di tutta l'Unione — donde si parlava di centinaia di case distrutte, da sette, otto Stati, da Vera Cruz sul Golfo a Tepic sul Pacifico, da ogni dove — insomma — ogni chiamata, ogni segnalazione era notizia di un nuovo, più grave sinistro.*

*I vulcani!*

### Gli aeroplani

*Il terremoto non era stato — forse — se non il sintomo premonitore di più spaventoso cataclisma. Altre scosse, se pure di minore entità, erano sentite anche qui, a Città di Messico; altre erano segnalate dalle provincie e poi si cominciava a diffondere l'annuncio pauroso: il tal monte, il tale altro... fuoco, lava, cenere rovente...*

*Erano spesso le radio di modesti dilettanti che, di dove erano, non v'era più linea telefonica in funzione, lanciavano il disperato appello.*

*« La lava scende dal monte con un fusso di cinque, di dieci metri al minuto... ».*

*Si era nella notte, ormai, ed è il torrente di fuoco — trasmetteva una delle stazioncine — arrossa il cielo, la foresta in fiamme, l'aria appestata da vapori di zolfo... ».*

*« Per Nostro Signore di Guadalupe — invocava un altro — mandate soccorsi... uomini... autocarri... fatemi fuggire... ».*

*Occorreva, ormai stabilire un quadro alquanto più preciso della situazione. L'incarico era assunto dall'aviazione; numerosi aeroplani da ricognizione prendevano il volo, dirigendosi sulle zone indicate. Nel volger di poche ore essi terminarono e gli aviatori potevano trasmettere i singoli rapporti. Tale come dava un quadro ancor più terrificante dei fatti.*

*« Sono stato guidato — riferisce uno degli osservatori — dalle immense fumate che si sprigionano dai vulcani. Tutta la catena è in eruzione... ».*

*« Le coppe di fumo e di cenere si elevano a quattromila metri dal suolo e copre centinaia di chilometri... ».*

*« Le foreste sono divorate dalla marea di fuoco... Enormi squarci si sono aperti nel terreno... ».*

*Da questi pochi frusti si può avere un'idea di quello che sta succedendo.*

*Il fenomeno eruttivo sembra abbia le sue massime manifestazioni nella catena prossima al versante atlantico; l'Orizaba ed il Coffre-protolte, due vulcani che da molti decenni non avevano più dato alcun segno di vita, sono in attività. L'osservatore di un aereo che si è spinto nella zona dell'Orizaba, ha riferito che per poco egli ed il pilota non rimasero asfissiati dai vapori che salivano altissimi nel cielo; il « pino » di fumo e di cenere è alto oltre settecento metri dal cratere. Ai suoi principiali di eruzione si sono aggiunti altri squarci nel monte, dai quali defluisce la lava in modo impressionante.*

*Il Presidente Camacho, mandando di persona la direzione dell'opera di soccorso, ha emanato una serie di decreti per fronteggiare lo stato d'emergenza.*

*Intere unità dell'esercito hanno ricevuto ordine di mobilitazione e sono trasferite con ogni mezzo verso le zone sinistrate.*

*Gli Stati di Colima, Jalisco, Messico, Guaninato, Oaxaca, Puebla, Michoacan, Aguas Calientes, Guerrero e Vera Cruz sono posti sotto legge marziale e le autorità militari sono tenute responsabili non soltanto del mantenimento dell'ordine, ma pure dei servizi di soccorso.*

## Egitto-Grecia e ritorno

# Gli inglesi accusano i serbi di non aver resistito

## I piani britannici sconvolti dalla fulminea avanzata italo-tedesca

*(Servizio speciale di STAMPA SERA)*

XXX, giovedì sera.

Il fatto che una parte del Corpo di Spedizione britannico sia stata costretta — con quanta mala voglia è inutile dirlo — a batterai, è oggetto di gustosi commenti. Al generale Wavell non si era mai riconosciuto la qualifica di Napoleone appioppatagli dalla propaganda di Duff Cooper; tuttavia gli si attribuiva una notevole capacità come impresario di sbarchi e imbarchi, nonchè di traslochi. Invece Arcibaldo ha compromesso anche quest'ultima sua qualità, perchè al Pireo non si è dimostrato abbastanza lesto nel compimento delle operazioni portuali.

### Agganciato

Ora che i germanici sono riusciti a trattenerlo per le falde, mentre era in procinto di fuggire, dovrà fare buon viso a cattivo gioco. Che il gioco sia cattivo, anzi pessimo, lo ammettono ormai pure gli inglesi e i loro compari americani.

Radio Londra è ancora renitente nelle sue ammissioni, ma non è già male udirla dire che la situazione in Jugoslavia non può essere considerata con ottimismo, poichè — tra l'altro — non vi esiste neppure più un alto comando militare.

I giornali statunitensi non possono, a loro volta, più negare che in Grecia gli inglesi hanno le gambe in spalla.

E' stata particolarmente la *New York Tribune* a parlare di ordine di ritirata; ma le gazzette di Londra non hanno alcuna voglia, al punto in cui si trovano le cose, di far use di eufemismi.

Così il *Daily Mail* dichiara francamente che l'urto italo-germanico in Africa Settentrionale supera tutte le aspettative e che a Londra si attendeva non ordini di ritirata, ma che davanti a Tobruk l'avanzata dell'Asse fosse arrestata.

Il *Daily Herald* neppure mastica le parole, poichè la politica churchilliana la chiama la politica dello struzzo.

*E' da escludere che Churchill acconsenta il* Daily Herald, *secondo il quale non si deve ora minimizzare la situazione inglese in Africa Settentrionale, ora le forze dell'Asse — esso scrive — tendono ad assicurarsi il dominio del Mediterraneo orientale per avvicinarsi ai petroli dell'oriente e ai confini dell'India.*

Se Churchill fosse convinto — come vorrebbe convincerlo il *Daily Herald* — che il popolo britannico sarà tanto più forte quanto più sarà al corrente dei pericoli che lo minacciano, lo stesso Churchill si sarebbe astenuto dal nutrirlo di menzogne dallo scoppio del conflitto fino ad oggi. Del resto, sarebbe ingiusto non tener conto che della politica dello struzzo sono un po' tutti responsabili a Londra.

### A chi la colpa ?...

Nel quadro della suddetta politica rientra anche il giudizio espresso sul comando militare jugoslavo nel *Sunday Chronicle* dal feld maresciallo Milne.

*Questi, tracciando autorità dal fatto di avere comandato nella precedente guerra le truppe inglesi a Salonicco, sentenzia che gli jugoslavi hanno commesso un errore capitale, quello di non gettare tutte le forze nella Serbia meridionale, allo scopo di collegarle con quelle greche, anzichè tentare l'attacco contro le forze italiane nell'Albania settentrionale.*

*La critica tende palesemente a rendere gli jugoslavi i soli responsabili della sconfitta anglo-serbo-greca.*

Il tentativo però non regge. In primo luogo perchè gli inglesi, che hanno spinto la Jugoslavia al macello, avevano presieduto alla elaborazione del piano di guerra; in secondo luogo perchè gli inglesi, che avrebbero potuto sostituire i serbi nel tentativo di collegarsi con essi, hanno preferito rimanere a rispettosa distanza dall'obbiettivo.

**F. dal Padulo**

## Centotre operai decorati della Stella al Merito del Lavoro

Roma, giovedì sera.

Con Regio Decreto in corso, su proposta del Duce e in conformità delle designazioni dell'apposita commissione riunitasi presso il Ministero delle Corporazioni, sono stati decorati della Stella al merito del Lavoro 103 lavoratori manuali riconosciuti particolarmente meritevoli per singolari doti di perizia, fedeltà, buona condotta e anzianità di servizio.

Tra essi sono i seguenti piemontesi: Testera Erminia, Calzaturificio La Stella, Valenza Po (Alessandria); Garello Giuseppe, Azienda Agricola Prof. Brandi, Diano d'Alba (Cuneo); Visconti Carlo Michele, Ditta Fratelli Cortovase, Alba (Cuneo); Vignano Giovanni, Bandita di caccia in Oleggio Ticino (Novara); Massa Carlo, Direzione di Artiglieria del Corpo d'Armata territoriale, Torino; Odone Felice, Opificio Militare, Torino; Morra Emma, Ditta Sanlorenzo Paola, Torino; Garlanda Corinno, S. A. Editrice *La Stampa*, Torino; Boggio Francesca, Cotonificio Val di Susa, Rivarolo Canavese (Torino); Bosco Vittorio, Ditta Ferrero, Torino; Ferraris Cesare, Soc. An. Fiat, Torino; Mainardi Luigi, Cartiera Italiana di Serravalle Sesia (Vercelli); Corovetto Francesco, E. A. Filatura di Tollegno (Vercelli); Reffo Carolina, Azienda Agricola Spanna, Fobello Sesia (Vercelli); Genova Pietro, Amministrazione Reali Principi Savoia-Aosta, Vettignè di Santhià (Vercelli).

## Il marito benevolente verso le domestiche

*Una vicenda extraconiugale — « Eri tanto tirchio... » — Conclusione in Pretura*

Milano, giovedì sera.

La signora Anita M. viveva da qualche mese separata, per incompatibilità di carattere, dal legittimo consorte Pietro C., non nascondendo però di avere la segreta speranza che questa incompatibilità col tempo si affievolisse. Un'amica bene informata le raccontò invece che negli uffici d'una certa azienda industriale si era fatto un po' di festa all'annuncio del prossimo matrimonio tra il signor Pietro e una graziosa brunetta, Giuseppina R. La signora Anita, dopo aver fatto indagini per proprio conto, presentò regolare esposto all'autorità, venendo così a sapere che da un pezzo la Giuseppina coabitava con il signor Pietro.

La vicenda extramatrimoniale ha avuto un seguito in Pretura ove è comparso il signor Pietro, imputato di concubinato con Giuseppina, la quale invece non si è fatta viva. L'imputato ha affermato che la Giuseppina era stata da lui assunta come domestica ed ha insistito in questa versione malgrado che alcuni testimoni abbiano dichiarato di averla vista in pubblico a braccetto del proprio presunto padrone. Quest'ultimo allora ha cercato di correggere la prima versione ammettendo che la signorina, anzichè domestica, faceva da governante e che egli per natura si sente portato alla benevolenza verso i propri dipendenti.

A questo punto la moglie è intervenuta esclamando: « Eri tanto tirchio quando stavi con me e adesso molti su la governante! ». Il Pretore non è rimasto troppo convinto delle dichiarazioni dell'imputato ed ha ritenuto Pietro e Giuseppina colpevoli del resto loro ascritto condannandoli a un mese di reclusione con i benefici di legge nonchè ai danni verso la parte civile.

## Stramazza al suolo mentre traina un carretto

Genova, giovedì sera.

Il facchino Guido Ugolini, di 65 anni, abitante in vico del Fico, mentre con un altro operaio trainava un carretto a mano carico di sacchi di farina diretto a un vicino pastificio, veniva colto da parilisi cardiaca e stramazzava cadavere al suolo.

SPECIALITA' MEDICINALI
DEPURATIVO - DIGESTIVO
Composizione esclusivamente vegetale. Ben tollerata da organismi deboli e capace di ridare la tranquillità a persone sofferenti da lunga data, inoltrate nelle digestioni lente e difficili, nelle stasi gastriche in genere, arteriosclerosi, malattie della pelle, ecc
Presso tutte le Farmacie.
Erboristeria Santa Rita
D. GAMBURSANO
Torino, v. Tripoli 66. Tel. 31-239
(Aut. Pref. Torino N. 9400, 20-1-941)


## La bella trovata


Per affermare sicuramente un prodotto — così ragiona qualche sedicente intenditore — è necessaria una bella trovata pubblicitaria. Non è precisamente così. La principale ragione del successo è la bontà del prodotto, perchè nessuna trovata pubblicitaria assicurerà il mercato a una cosa che non soddisfa pienamente o non risponde a una reale esigenza del consumo. Dunque: anzitutto bontà del prodotto. Questo spiega il successo veramente larghissimo e sempre crescente della sigaretta *Macedonia extra* che è un prodotto di aromatici e selezionati tabacchi, la miscela dei quali è perfezione di gusto e di aroma.

BRILLANTI
COMPRA VIGLIANI
VIA LAGRANGE, 8

AUTONOLEGGIO
ZAINA
C. VALENTINO 8
TEL. 82.486

*Un primato demografico*

# I quindici figli di una coppia in diciannove anni di matrimonio

**Ferrara, giovedì sera.**

*L'operaio Giovanni Callegari di 39 anni da Ferrara, abitante in via Mortara, coniugato con Jolanda Pellizzola, ha raggiunto un primato demografico, che, con tutta probabilità rimane imbattibile.*

*La sua casa è stata, tempo fa, allietata dalla nascita del quindicesimo figlio. Questo in 19 anni di matrimonio. Otto figli dei 15 sono tuttora viventi e prosperi.*

*Il Callegari ha affermato che la serie può considerarsi tutt'altro che chiusa, anche perchè ambedue i coniugi sono di età tale da far supporre ancora molto lontana la conclusione di questo interessantissimo capitolo di battaglia demografica ferrarese.*

## Operai dell'Alessandrino insigniti del brevetto di "Mutilati del Lavoro,,

**Alessandria, giovedì sera.**

L'Istituto nazionale fascista per gli infortuni consegnerà, durante la celebrazione della Festa del Lavoro, il brevetto ed il distintivo d'onore di « Mutilato sul lavoro » a un numeroso gruppo di operai e agricoltori della provincia di Alessandria che hanno subito gravi menomazioni fisiche durante il loro lavoro. I grandi invalidi sono: Giuseppe Canepari, di Alessandria; Francesco Degiorgis, di Villanova Monf.; Carlo Desimoni, di San Sebastiano Curone; Giovanni Mazzarello, di Mornese; Stefano Pagnasco, di Voltaggio; Ida Maria Amoletti in Boratto, di Castelletto Monf.; Maria Luparia in Massaza, di Bozzano Monf.; gli altri invalidi premiati sono 36, di cui 3 donne.

## Il singolare infortunio di uno sfortunato pescatore

**Desio, giovedì sera.**

Il bimbo Gianluigi Maggi, di anni 9, da Limbiate, mentre stava pescando in un fosso, ad un tratto scivolava e andava a finire nell'acqua. Una scatola di latta che si trovava sul fondo gli causava un profondo taglio al piede destro con conseguente forte emorragia. Il piccino è stato ricoverato all'ospedale di Desio. Al medesimo nosocomio si trova pure il quarantanovenne Umberto Murelli fu Galileo, da Monza, che nell'attraversare i binari del tram incespicava e cadeva a terra, riportando la frattura del piede destro e contusioni alla gamba sinistra.

## Si fa consegnare 750 lire dalla madre di un combattente e poi scompare

**Cuneo, giovedì sera.**

A certa Marianna Rosso fu Pietro di 62 anni, residente in frazione Spinetta di Cuneo, si presentava in questi giorni un individuo di alta statura, vestito con un abito azzurro scuro, il quale, con accento piemontese le dichiarava di essere certo Giovanni Rosso, commilitone del figlio combattente della Rosso, e di trovarsi in breve licenza dall'Albania, per la morte del padre. Soggiungeva di essere giunto in bicicletta da Dronero, ove abita, per portarle notizie del figlio, giacente in un ospedale da campo per congelamento degli arti inferiori e di essere incaricato di ritirare per suo conto del denaro.

La povera madre prestava fede alle parole del sedicente Rosso e gli consegnava 750 lire per il figlio. Dopo di che il Rosso, adducendo grande premura di rincasare, declinava un cordiale invito a pranzo e ripartiva subito in bicicletta. Dopo la sua partenza, la Rosso, ripensando al contegno dell'individuo, aveva qualche sospetto e raccontava il fatto ai carabinieri, le cui indagini hanno accertato trattarsi di un volgare truffatore, lo stesso, forse, autore di consimile truffa verificatasi in quel di Ceva. Sono state impartite disposizioni per la sua identificazione ed arresto.

## La "Madonna del carcerato,, adorata a Vimercate

**Vimercate, giovedì sera.**

La popolazione di Vimercate ha ieri celebrato con la tradizionale solennità una data storica legata alla riconoscenza popolare verso la Madonna del Rosario, conosciuta come del « Carcerato », perchè la tradizione dice che fu un carcerato a scolpirla e poi donarla alla chiesa locale verso la fine del XVI secolo. Il simulacro è venerato in tutta la plaga e a lui la leggenda attribuisce il prodigio della cessazione della peste del 1629.

## Un gustoso pranzo bruscamente interrotto

**Verbania, giovedì sera.**

Il contadino Luigi Leoni fu Angelo, d'anni 38, da Omegna, aveva invitato a casa sua un amico, tale Gerolamo Bartoletti, d'anni 39; per far onore ad un'abbondante porzione di capretto da lui stesso cucinata. A metà pranzo, i due amiconi, forse per colpa del... vino, vennero a lite. Passati ben presto a vie di fatto, il Leone ed il Bartoletti si scambiarono botte da orbi; dovettero accorrere i vicini di casa per mettere fine alla baruffa.

## La bravata di un ciclista finita assai malamente

**Verbania, giovedì sera.**

In seguito ad una stupida scommessa nata all'osteria, il trentacinquenne Arnoldo Ranetti fu Carlo, da Borca, si era dichiarato pronto a scendere a tutta velocità in bicicletta giù per una ripida scalinata. La spavalda impresa ebbe inizio qualche ora dopo alla presenza di un discreto numero di spettatori. A metà scalinata, causa l'improvvisa rottura dei freni, l'imprudente tentativo del Ranetti veniva bruscamente troncato ed il malcapitato ciclista, al termine di un pauroso capitombolo era raccolto alquanto malconcio.

Una discussa costruzione

## Il nuovo palazzo delle Poste ad Alessandria

*L'inaugurazione al 21 aprile*

**Alessandria, giovedì sera.**

Sul lato settentrionale di piazza Vittorio, su disegni dell'architetto Franco Petrucci, è stato costruito il nuovo palazzo delle Poste il cui stile è motivo di pareri contrastanti. Il prospetto principale dell'edificio sulla piazza è di metri 49,50, il fianco su via Manzini di metri 28,60. Il palazzo si compone di quattro piani compreso il terraneo; l'altezza totale è presso a poco uguale a quella degli altri edifici circostanti. La sua architettura, decisamente razionale, è basata essenzialmente sul concetto di creare, in corrispondenza di ogni piano, in luogo di una sequenza di finestre, ripetute verticalmente basse, lunghe quanto la facciata, alternate con altrettante zone rivestite di pietra. Parallelamente a queste vetrate di facciata, un'altra parete di vetro è stata costruita verso l'interno delle stanze allo scopo di creare una intercapedine per regolare la temperatura degli ambienti in relazione a quella esterna, esperimento questo già tentato altrove.

Su via Manzini, in luogo delle lunghe vetrate, è stata aperta una serie di piccole finestre della medesima altezza delle vetrate di facciata per cui offrono una deficiente illuminazione degli ambienti. L'imponente costruzione comprende un piano semi-interrato, un piano rialzato e tre piani superiori: il piano semi-interrato è destinato a servizi vari, il piano terreno ai servizi pubblici, i tre piani superiori alla direzione, cassa provinciale, ragioneria, economato, apparati telegrafici e Dopolavoro. Le facciate principali sono rivestite di marmo; quelle verso via Giulini ed il cortile in intonaco speciale ad imitazione di pietra. Marmi preziati e mosaici sono stati impiegati per i pavimenti, il salone del pubblico, atrii, sala del telegrafo, sala di scrittura ecc.

Per espropriare le vecchie case già occupanti tale terreno si è spesa all'incirca 1.300.000 lire. Il Comune di Alessandria vi ha contribuito con un milione di lire. La superficie espropriata è di mq. 1800 circa: quella costruita di mq. 1247; il volume complessivo del fabbricato è di metri cubi 24.940. La spesa che lo Stato ha sostenuto per questa costruzione e il relativo arredamento si aggirerà sui cinque milioni e mezzo. Per la data del Natale di Roma il nuovo edificio verrà inaugurato ufficialmente con l'intervento di tutte le autorità provinciali.

## Ha una mano dilaniata per causa di una gallina

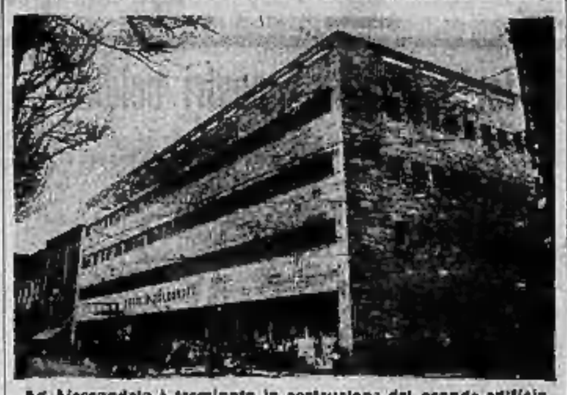
**Casale, giovedì sera.**

Una gallina è stata causa di un grave infortunio al contadino Figarzolo Mario di Giuseppe, d'anni 31. Mentre il Figarzolo era intento a pressare della paglia nel cortile di casa, alcune galline inseguito da un cane si mettevano a starnazzare ed una di esse cadeva nell'imbuto raccoglitore della macchina. Il giovane, nel tentativo di salvare la bestia, affondava imprudentemente la mano in mezzo agli ingranaggi con il risultato di vedersela dilaniata. Trasportato al nostro ospedale ricevette le cure del caso e l'asportazione del dito medio.

### Sotto il carro

**LISBONA.** — Il quarantacinquenne Lazzaro Porta mentre a bordo del proprio carretto si recava ai campi, improvvisamente cadeva a terra ed una ruota del carro gli passava sopra il corpo. Trasportato all'ospedale di Desio, i medici gli riscontravano una grave contusione all'emitorace sinistro e la frattura della costole. Il poveretto versa in gravi condizioni.

## Il nuovo Palazzo delle Poste di Alessandria



Ad Alessandria è terminata la costruzione del grande edificio che accoglierà gli uffici postali e telegrafici. Il nuovo palazzo verrà inaugurato il 21 Aprile, Natale di Roma.

Avventure di tutti i giorni

## *Romolo, gatto stupendo era finito in padella*

**Milano, giovedì sera.**

— Non vi piace?

— Ohibò!

— E come potete dire ohibò se non l'avete mai provato?

— Al solo pensarci mi viene il voltastomaco.

— Ma, scusate, signor Public, non vi piace il coniglio?

— Mettiamo; ma si fecit, o d'inverno, dopo averlo tenuto per qualche giorno al gelo.

— V'assicuro che il gatto non è meno saporito. Dovete sapere che quello da me mangiato ieri aveva una cuoca così tenera, gustosa e appetitosa, da non far invidiare quella del più bianco pollame.

— Sarà! Ma se deve essere schietto...

La conversazione fu troncata dall'intervento di una signora certa Vesilia C. di 74 anni, vasaia. I due vecchietti, Public F. di 80 anni, pensionato dell'amministrazione delle poste e Oreste G. di 84 anni, pure pensionato delle poste, la signorina da capo a piedi. La signora Vesilia, cinquantina del mangiatore di gatti, aveva infatti il breve colloquio avuto la certezza o buone prove che il suo felino odiatore d'Angora, di pregiato un anno, — tutto bianco, con un pelo lungo e soffice e lucido come la seta, il suo inseparabile Romolo misteriosamente scomparso da casa due giorni prima, — era andato a finire nella stanza di quel crudele ospite, gli si gettò davanti e chiese:

— Di grazia, signor Public, dove avete potuto catturare un gatto tanto squisito se nella nostra casa non ne era rimasto, fino a ieri che uno, il mio?

— Cosa vorreste insinuare, signora Vesilia?

— Io non insinuo un bel niente; vi accuso addirittura, tanto me lo sento: e quando io me la sento una cosa non mi sbaglio mai, purtroppo! Peccato che ai tratti sempre di cosa poliverosa. Ma questa è atroce, troppo atroce. Vada subito a denunciarvi, mascalzone, assassino del mio adorato Romolo!

Piangendo da commuovere una punta di mercia, la signora Vesilia uscì sulla strada, capirà come forse non le fu il giorno in cui anche ai ordini consegnò d'amore col suo defunto marito, più di mezzo secolo fa.

Fatto si è che dopo un'ora o poco più, il signor Public doveva subire al cospetto del commissario di pubblica sicurezza. Le lacrime dispettate della vecchia lo commossero e dovette confessare:

— Sì, signor commissario, Romolo è finito in padella: gustosissimo, lo ricordo, ma ora sono costernato per il dolore causato alla signora. Non hanno che di conoscere il mio peccato e il modo di poter riparare per poter ridonare un po' di pace a questa donna.

Il funzionario domandò alla signora Vesilia di esprimersi: il signor Public l'accontenterà: è disposto a tutto purchè si ravveda.

— A tutto?! — domandò la signora.

— Sì, signora; però state... umana, vi prego — disse Public con infinitesimale sorriso.

— Ebbene — disse risolta al funzionario — desidero che mi sia conservata la pelle mi faccia ricostruire Romolo imbalsamato e mi procuri un altro gatto giovane, della stessa razza; lo allevo come l'altro.

— Accettato? — chiese il funzionario.

Il signor Public sorrise. Ha accettato; e negli occhi asciugati della signora Vesilia accenna a rinascere un poco di dolcezza, dopo tanta angoscia. Indi esce insieme al signor Public; pacificata, forse per accordarsi definitivamente sul convenuto. Tutti e due sembrano felici: come due bimbi, come due vecchi bimbi.

## Dono alla Patria della "Superba,,

Il Comune di Genova ha donato alla Patria il campanone della Torre di Palazzo Ducale, affinchè ne venga utilizzato il bronzo. Ecco alcuni operai che iniziano i lavori di rottura della campana, che, per la sua grande mole, non è stato possibile far discendere intatta.

*« L'amico degli emigranti »*

## La morte nel Tortonese di un benemerito sacerdote

**Tortona, giovedì sera.**

A Ronco Scrivia hanno avuto luogo i funerali del popolare sacerdote tortonese cav. uff. don Enrico Bianchi, chiamato « l'amico degli emigranti », morto improvvisamente a 58 anni. Aveva studiato nel Seminario di Stazzano, e di Tortona, e, dopo una breve parentesi in Diocesi, entrò con monsignor Cecolo tra gli Assistenti agli emigranti, con una lunga permanenza a New York, dove era stimato ed amato, specie fra la Colonia Italiana. Cappellano di bordo, fu pure Cappellano della nave « Bianca Amano ». Diede alle stampe numerose pubblicazioni in italiano ed inglese, interessantissime per gli emigranti. Dopo circa 30 anni di navigazione si ritirò a riposo, ottenendo d'essere destinato alla diocesi di Genova.

## Gli studi storici della Riviera di Ponente

**Bordighera, giovedì sera.**

L'Istituto di Studi Liguri, egregiamente diretto dal prof. Nino Lamboglia, sta svolgendo un'attività quanto mai intensa. L'opera di organizzazione è pressochè terminata e grazie al notevole aiuto concesso dal Ministero della Cultura Popolare si è potuto sistemare convenientemente l'antico Museo Bicknell dove ha pure sede la Sezione Ingauna-Intemelia della R. Deputazione di Storia Patria.

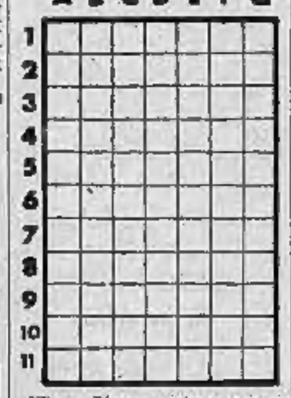
Il materiale preistorico, che era di alto interesse scientifico, verrà suddiviso fra i musei liguri-ponentini interessati e cioè Ventimiglia, Imperia, Albenga, Finale Ligure e Vado Ligure nel mentre si è pure iniziata la riorganizzazione del Museo di Mentone. Intanto in questi giorni è uscita a cura dell'Istituto suddetto un'interessante pubblicazione storico - archeologica.

### Sciagura stradale

**CUNEO.** — A Castiglione Saluzzo il bimbo Matteo Inaudi di 7 anni, è stato investito da un'automobile pilotata da certo Aldo Carandio, di 22 anni, da Belgirate. In seguito alle gravissime lesioni riportate, il bimbo è deceduto poco dopo.

## PASSATEMPI

ITALIANI ILLUSTRI



NB. — Disporre, colonna per colonna le lettere, nelle caselle distinte coi numeri corrispondenti.

A) 3, 2, 5, 7, 4, 8, 11 = Distretto dell'Ungheria dal trattato del Trianon donato alla Cecoslovacchia.
6, 9, 10, 1 = Aerodroma torinese.
B) 9, 6, 10, 1, 3, 4 = Squadroni di cosacchi.
6, 7 = Repubblica Francese.
2, 6 = Lord.
11 = In chimica, Azoto.
C) 2, 6, 7, 11 = Una chiave del Mediterraneo.
2, 4, 1, 9, 10 = La parte industriale della città di Verbania.
3, 5 = Articolo maschile.
D) 4, 2, 6, 7, 5 = In poesia, velano.
9, 2, 8, 10 = Molestie.
3, 11 = Numero romano.
E) 1, 3, 5, 6, 9, 10, 11 = Bevanda soave.
7, 3 = Fiume siberiano.
8, 4 = La sigla della provincia di Messina.
F) 4, 3, 6, 3, 5 = Città dell'Emilia ed affluente del Po.
8, 1, 7, 10, 11 = Sempre.
9 = Lira.
G) 8, 11, 2, 6, 10, 1, 4 = Il profeta che predisse la caduta di Gerusalemme e del regno di Giuda.
3, 7, 5 = In Roma antica, giorni sacri a Giove.
9 = In chimica, Iodio.

**SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri**

Parole incrociate:

Silarus
PA - Stato
- Pastain.

Frin

# RADIO E TEATRI

*ITALIA*

**Giovedì 17 Aprile**

PROGRAMMI SERALI

ONDE: Metri 245,5, 263,2, 420,8, 491,8. Ore 17: S. Orario, G. Radio.
17,15: Musica varia.
18: Notizie a casa dall'Albania.
18,15: Notizie dall'Interno. Risultati del IV Littoriali femminili dello sport.
19,00-19,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
19,30: Conversazione artigiana.
19,40: Il cavallo di battaglia di Enrico Viarisio (pubblicità).
20: S. Orario, G. Radio. Commenti ai fatti del giorno.

SOLTANTO SU METRI 245,5, 420,8, 491,8. — Ore 20,30: « Cicero », tre atti di Luigi Bonelli. Interpreti: C. Rocca, F. Bacci, Giulietta De Riso, F. Romano, Jone Frigerio, G. Cimara, Tina Mayer, M. Barradi, R. Berlam, Vitaliani, A. Martelli, V. Gottardi, G. Bellini. (Commedia divertente, che raggiunge appieno la sua finalità, che è precisamente quella di regalare un'ora di allegria. Al centro della movimentata vicenda è un avvocato, l'av. Burzano, più noto con il nomignolo di « Cicero ». Egli è affannosamente in cerca di un cliente che gli dia modo d'emergere nell'arringa penale. Necessariamente dovrà essere un delinquente di « alta classe », ma non importa; importante è trovi, per Cicero, che la causa penale sia il più possibile clamorosa, di quelle insomma che collocano sui fastigi della celebrità il patrono difensore. In questo caso, lui, Cicero. La fortuna lo aiuta — almeno così egli crede — il giorno in cui gli capita nello studio un tale, autore di un atroce delitto. Ci siamo. Cicero afferra l'occasione in modo degno, organizzando una difesa clamorosa appoggiata ad un piano redazionale di primissimo ordine. Tutto va, parrebbe, a gonfie vele; ma ad un tratto l'edificio crolla, perchè si scopre che uno solo l'assassino, ma proprio lui, povero diavolo, e l'ha buscata, e più spassosa che mai si fa l'avventura, proprio da colui che avrebbe dovuto essere la sua vittima, una frasca di bagnato. E, più ancora, ad un certo punto la vicenda s'aggroviglia in tali pericolosi meandri, per cui poco manca che lo stesso Cicero non sia trascinato per l'assassino. Naturalmente tutto finisce per il meglio e anche perchè Luigi Bonelli già fortunato autore di applauditi commedie quali « L'imperatore » e « L'uomo che sorride » ha dato anche a questa una piccola spolveratina, inserendo alle sgranarsi di un dialogo fra brillante e commentato).

23 (circa): ◆ Concerto del violoncellista Attilio Ranzato (al pianoforte: Renzo Bassi). Il programma di questo interessante concerto elenca: la nota « Chaconne » di Tommaso Antonio Vitali; la famosa « Aria » di Bach; la dolce « Ninna nanna » del russo Spendiarov; le virtuosistiche « Variazioni di bravura sopra una nota sola » di Paganini, del più grande fra i violinisti fino ad ora conosciuti, gloria italiana. Paganini; epoi composizioni dei due esecutori: « Pan Gurino », del Ranzato, eminentemente caratteristica, e « Acquerello » del Bossi, densa di colori, in espressione profondamente commossa. —

— Nell'intervallo (22,30 circa): Conversazione di Mario Ferrigni: « Da vicino e da lontano ».

22,45-23: Giornale radio.

(ONDE: metri 221,1 - 230,3) Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).

(soltanto su metri 230,3): Ore 20,30: Musica operistica: I. Verdi, « Otello »: a) « Dio ti giocondi, o sposo », duetto dell'atto 3.o; b) « Era la notte »; 2. Catalani: « Loreley »: « Deh, vieni », duetto dell'atto 3.o; 3. Puccini: « Madama Butterfly »: a) « Un bel dì vedremo »; b) « Addio, fiorito asil », c) « Tu, tu, piccolo Iddio ».

21: Musica varia diretta dal Maestro Fragna.

21,50: Un concerto di via Margutta.

22: Orchestrina diretta dal M.o Kemp.

22,45-23: Giornale Radio.

## Venerdì 18 Aprile

PROGRAMMI DIURNI (metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8). — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dall'Albania — 8: S. Orario - Notizie a casa dall'Albania — 8,15: G. Radio — 8,30-8,45 (circa): Notizie a casa dall'Albania.

10-10,30: Radio Scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie: « Le tre arbe », scena di Orente (Esperini).

10,45: Radio Scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole Elementari: Disegno radiofonico di Mastro Bruno.

11,15-11,30 (circa): Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,10: Buon - Musica varia.

12,30: Radio Sociale.

13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Musiche per orchestra diretta dal M.o Salerno (parte prima): 1. Becce: « Piccola introduzione »; 2. Florilio: « Serenata disperata »; 3. Galimberti: « Divertita »; 4. Segurini: « Perchè sogno di te »; 5. Giari: « Finestra innamorata »; 6. Burchet: « Fantasia su motivi di Franz Doelle»; 7. Fusilli: « Capriccino d'autunno »; 8. Escobar: « Fantomina »; 9. Bayard: « Formati amore ».

14: Giornale Radio.

14,10: Musiche per orchestra diretta dal M.o Salerno (parte seconda): 1. Malberto: « Al veglione »; 2. Borgioli: « Serenata »; 3. Lehar: « La bella Polesana »; 4. Ramella: « Mezzanotte a Venezia »; 5. Billi: « Bolero ».

14,45-15: Giornale Radio.

15,40: Le Camerate del Balilla e delle Piccole Italiane: Le canterine di Nonno Radio diretta da Mamma Giannina.

16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario — Notiziario da casa.

(ONDE: metri 221,1 - 230,3) Ore: dalle 7,30 alle 11,55 (v. progr. prec.).

13,15: Orchestrina diretta dal Maestro Rema.

Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero (Bacino del Mediterraneo). Ore 13: S. Orario - G. Radio.

13,15: Concerto del violinista Leone Giovanni (al pianoforte Barbara Giuranna): 1. Frescobaldi: « Aria »; 2. Marcello: « Sonata in sol »; 3. Rachmaninoff: « Serenata ».

13,30: Riassunto della situazione politica.

13,45: Concerto del soprano Alba Dora al pianoforte Barbara Giuranna: 1. Casella: « Ninna nanna carbonara »; 2. Pizzetti: « I pastori »; 3. Respighi: « Bella porta di rubini ».

14: Giornale radio.

14,15: Conversazione.

14,25: Musica varia.

14,45-15: Giornale radio.

18,40 e 19: (v. progr. prec.).

STAZIONI TEDESCHE

GIOVEDI', 17 aprile: Ore 17 (Berlino): Notiziario e lettura.

17,10 (Deutschl.): Concerto orchestrale.

17,30 (Amburgo): Varietà musicale.

18 (Deutschl): ◆ Radiochronica e solisti. 1. Vivaldi: « Concerto alla rustica »; 2. Reinhert: « Concerto » per piano e orchestra in sol maggiore; 3. « Lieder » per soprano di Haydn; 4. Cimarosa: « Concertino » per due flauti e orchestra d'archi; 5. Donizetti: « Sinfonia concertata ».

18,30 (Berlino): Radiocronaca.

19: ◆ Notiziario di guerra.

19,15: Musica caratteristica e leggera.

19,45: ◆ Cronaca politica.

20: Notiziario.

20,10 (circa): Musica leggera viennese.

22: Notiziario.

22,10 (circa): Musica caratteristica e leggera.

24: Notiziario.

0,10 (circa): Concerto notturno.

RADIOCORRISPONDENZA. — Volpe (Torino). — Perchè si discute sulla formazione dei programmi radiofonici, io vorrei esprimere in argomento alcune mie idee, pur affermandomi a casi ed episodi isolati, ma considerando in senso panoramico l'attuale sistema di programmazione. In altre parole vorrei dire che l'attuale sistema minaccia di farsi troppo statico e di cadere, presto o tardi (temo presto) nella monotonia. Infatti da molto tempo i programmi si assomigliano troppo, quando addirittura non si ripetono, contandosi da un giorno all'altro, alternando musiche orchestrali, musica sinfonica, musica varia, dischi (ohi! mio Dio, quei malanno negli dischi!) dischi ecc. Sovente dubbio che talune improvvisazioni programma-

tiche debbono ripetersi per evidente necessità di cose. Ma una maggiore varietà deve essere raggiungibile. Osserei dire che la programmazione dovrebbe tendere a originalità e tale da infondere nuova vita alle trasmissioni, evitando il pericolo di rendere la radio una stanca « abitudine », so, no, devo dirvi, gettate giù un po' semplicemente, ma sopratutto che siano ne potrebbero derivare non indifferenti vantaggi. Ecco perchè si prega di pubblicarle. — M. D. L., Milano 3. — L'avremo, anche se non è nuovo, è sempre d'attualità e, di questo che sia, ne possiamo derivare idee e contrasti. Ben venga: dunque, se utili ai fini che si vogliono raggiungere.

ANTICIPAZIONI. — Un concerto sinfonico diretto dal m.o Roberto Lupi, con la collaborazione del noto flautista Taglianti, è annunciato in trasmissione per la prossima prossima. — Il « Duo Ilvese-Krause » eseguirà prossimamente al microfono un concerto con programma interessantissimi « lieder » schubertiani e le avanzoni tzigane di Bavrak. — Andrà in onda, in una serata della settimana prossima, la commedia « **La zampa del gatto** » di Giuseppe Giacosa.

POSTA RADIO. — S. S. Torino. Il libro cui vi riferite è edito da Mondadori. — P. S., Bologna. L'argomento esula dalla radio. — Z. S., Alessandria. Nelle attuali condizioni non è il caso d'insistere.

## Spettacoli

### CARIGNANO

**Domani sera: Dina Galli con *La colonnella*, di Mazzolotti**

Domani sera esordirà al Carignano — come abbiamo già annunciato — la Compagnia comica di Dina Galli. Essa rappresenterà la nuova commedia *La colonnella* di Piero Mazzolotti, che in altre città ha riportato lusinghiero successo. L'attesa per questo nuovo lavoro del noto e apprezzato autore è molto viva.

Durante il suo corso di recite torinesi la Compagnia presenterà un'altra interessante novità: *Questa sera si fa la rivista* di Rasno e Dansi, che pure ha ottenuto altrove lieto successo. Le presentazioni dei pasti per la prima recita s'inizia stamane.

### ALFIERI

**La "popolare,, di stasera de *La città delle fucciole***

**ALL'ALFIERI** ultima replica questa sera, della divertente e applaudita fantasia musicale « La città delle fucciole » di Falconi e Bianchi. La recita a prezzi popolari. Domani sera riposo. Sabato sera l'annunciata riapresa della « Settimana del dilettante » organizzata dal locale Sindacato fascista dei lavoratori dello Spettacolo. Con la regia di Ripp e presentata da Luigi Prelazorio, la « Settimana » comprende eccezionali « numeri » di varietà, scene comiche e quadri di riviste e attrazioni di varia genere.

## Il Concerto Calcina-Urani alla Pro Cultura

**PRO CULTURA.** — Un concerto di musiche di Gluck sarà svolto sabato prossimo alle 17,30 nella sala sociale dalla cantatrice Stella Calcina e dalla pianista Anna Urani. Saranno eseguite arie di opere serie (« Orfeo », « Ifigenia in Aulide », « Ezio » Narciso », « Armida », « Ifigenia in Tauride », « Alceste » e « Paride ed Elena ») e comiche (« Le cadi dupé », « La rencontre imprévue »).

## Un tremendo calcio

**VALENZA.** — Mentre l'agricoltore Ferdinando Audisio di anni 51, da Valenza, stava attaccando un suo cavallo ad un carro, era colpito al fianco sinistro da un tremendo calcio sferrato dal quadrupede o lesionato con violenza contro la porta della stalla. Soccorso, privo di sensi, l'Audisio presentava contusioni ai bacino con commozione viscerale, contusioni al costato con sospette fratture interne.

## Una bottiglia sulla testa

**VALENZA.** — Una bottiglia caduta da una scansia colpiva alla testa la casalinga Maria Barbone, di 60 anni, da Valenza, che riportava una lesione al parietale sinistro, con leggera commozione cerebrale.

## Una gamba fratturata

**VALENZA.** — Urtando con la bicicletta contro un palo telefonico, sulla provinciale per Alessandria, nei pressi di Valenza, il ciclista Mario Brevio, di 26 anni, da Casolli, cadeva a terra fratturandosi la gamba destra.

## Mortale caduta

**VARAZZE.** — Tale Quagulin Angelo di 80 anni, abitante a Celle Ligure, mentre riattendava la propria alpote che si trovava nella via sottostante, colto da improvviso malore, precipitava dalla finestra, sita al secondo piano. Nella caduta il poveretto restava ucciso sul colpo.

## Infortunio sul lavoro

**VARAZZE.** — E' stato medicato al nostro ambulatorio per una ferita di taglio alla mano sinistra, l'operaio Andrea Tassara di 28 anni, abitante in Varazze, il quale si era ferito urtando contro una sega meccanica in funzione.

La novella di "Stampa Sera,,

# DIO SILVANO

Ai suoi genitori Monica avrebbe potuto fare un rimprovero: d'averla cresciuta in città come una signorina, per poi sequestrarla a vent'anni in quella grande e severa prigione ch'era la sua terra natia. Una prigione limitata da muraglie vive ma egualmente insormontabili: le scompigliate boscaglie che cingevano prati e campi. A Monica quella terra triste e selvaggia era piaciuta molto nell'infanzia, allorchè a vegliare sulla proprietà c'era ancora il padre, Davide Soris, gigante dalle mani di bracci, ma ora che un male oscuro l'aveva affiosciato come un povero fantoccio, Monica aveva paura della vastità, del silenzio che la circondavano. La madre era quella ch'era sempre stata: un piccolo essere piagnucoloso ed inutilmente affaccendato, a cui però la vecchiaia aveva riserbato un duro compito: la guardia di quella rovina di gigante ch'era suo marito. Gente d'aiuto in casa non ce n'era, salvo la servente sordomuta. Ed abitata solo da quelle quattro persone, la casa pareva vastissima. Ma anche terribilmente rovinata, poichè Davide Soris, il padrone, soldi non ne aveva mai voluti spendere intorno a quelle mura. Alla terra aveva dato invece tutta la sua energia, ed ecco se l'era assorbita, come una bocca insaziabile. Era una terra grigia ed arsa, piena di rughe e di crepe. Avrebbe inghiottito il lavoro di venti uomini, ma invece a lavorarla non c'erano che poche braccia, poichè il raccolto non pagava le giornate dei lavoratori. E la terra ne approfittava, per germinare ramaglie e sterpi che cominciavano ad invadere anche il coltivato. La pallida figura di Monica, ritta sulla soglia di casa, pareva far guardia, chè lo sterpeto non si avvicinasse fino a soffocare le povere mura.

— Decidi tu, — piagnucolava la madre — decidi tu, hai vent'anni... La terra è tua...

E Monica si guardava le mani, che aveva bianche e belle, con le unghie perlate, e si chiedeva che cosa avrebbero potuto fare quelle sue mani contro le zolle caparbie. Usciva a volte nella vastità della campagna. Andava, andava fino a che la assaliva l'illusione di essere sola al mondo, e con l'illusione un senso primitivo di paura. A volte su quel paesaggio muto si disegnava la figura di Cristiano. Agli occhi di Monica, Cristiano non era qualcosa di diverso dalle piante rudi e robuste, che segnavano i confini dei prati, forse non era nemmeno qualcosa di diverso dai macigni che si scorgevano ai piedi dei monti circostanti. Cristiano, il nella proprietà di suo padre, Monica Soris l'aveva sempre veduto. Era germinato forse anche lui dalla terra, poichè non aveva nè parenti prossimi nè lontani. Davide Soris l'aveva accolto per carità, collocandolo fra il suo gregge, guardiano e compagno. In mezzo alla landa tribù, Cristiano non aveva avuto bisogno d'esprimersi con altri suoni che con il fischio e lo zufolo, modulato con la canna. La parola gli era divenuta cosa superflua. Cantava invece. Ninne nanne profondamente melanconiche, che riempivano d'un'oca dolce e struggente tutta la campagna, che servivano a cullare il sonno degli agnellini innocenti. Se quelle melodie giungevano fino al suo orecchio, Monica abbandonava il capo sul braccio, e s'addormentava ella pure d'un sonno senza pensieri. Più tardi, Cristiano aveva seguito Davide Soris nei campi.

— Buon lavoratore! — diceva di lui Davide Soris, ch'era uomo parco di lodi, e nei giorni di festa lo chiamava in casa, a partecipare al pranzo. Monica era allora una bambina di fronte a Cristiano quasi uomo, ma già comprendeva com'egli, giovane animale selvatico, soffrisse in compagnia. Nei campi, no, era diverso. Spaziava all'intorno uno sguardo sicuro, pieno di autorità. Per quanto non una zolla di quella terra che lavorava fosse sua. Ma egli la vigilava fedelmente la terra dei Soris, la dominava con l'erpice e con l'aratro.

— Dieci lavoratori come Cristiano e qui sarebbe il Paradiso — diceva il padrone. Ma soltanto le braccia di Cristiano si piegavano al lavoro, per la gioia del lavoro, le altre braccia pretendevano denaro sonante, e lo scrigno dei Soris era sempre poco fornito. Così era avvenuto che quando il male aveva abbattuto il padrone, Cristiano era stato solo a difendere la terra contro lo sterpeto. Non aveva nemmeno più il tempo d'avvicinarsi alla casa. Si portava, nella bisaccia, cibo per più giorni, e dormiva sotto le stelle. A volte, nelle notti di tempesta, s'udiva un mugolio festoso del cane: salutava Cristiano che saliva al fienile. Adesso che era giovinetta, Monica restava spesso assorta dinanzi a Cristiano. Il silenzio di lui la infastidiva. Avrebbe voluto che qualche sera le sedesse vicino, sulla porta di casa, e le dicesse qualche cosa che la togliesse dalle crude pene per il suo avvenire. Ma egli invece di parlare, guardava lontano, con quei suoi occhi mesti e profondi.

Qualche volta Monica andava alla ricerca di lui nei campi.

— Cristiano... — E lo interrogava sui segreti della terra, ch'egli conosceva ad uno ad uno. Il giovane, quasi a malincuore, rizzava lentamente la persona, e diceva poche parole piene di senno e d'esperienza. E Monica si sentiva calmata delle sue ansie. A poco a poco, le immagini del mondo, ch'era venuta formandosi, lontano dalla sua casa, svanivano, e le sembrava di non essersi allontanata mai da quei campi calmi e severi. Era giunta l'estate, e la vita zampillava dalle zolle in getti di fresca verzura, e l'opera dell'uomo, per frenare o contenere la vegetazione irrompente, si trasformava in dura lotta.

Monica, come soffocata, usciva all'aperto e l'istinto la guidava presso Cristiano. Sotto il sole torrido egli lavorava come assalito da una furia. Compiva da solo il lavoro di quattro uomini. Gli arnesi agricoli branditi dal suo braccio gettavano lampi cruenti. La terra pareva diventata una nemica ch'egli volesse fieramente domare. Monica aveva l'impressione di venir divelta insieme con l'erba, da quei grandi colpi di falce.

L'uomo non dava nemmeno segno di vedere la piccola donna che lo seguiva passo a passo sotto la sferza del sole. Se sollevava la fronte, era solo per tergersi il sudore con un gesto ampio, gettando lo sguardo lontano. Monica allora pensava dove mai avesse veduto una simile figura. Era egli forse l'immagine d'un qualche dio silvano ammirato in effige sulle pagine di un libro antico!... Di così grandi e villose membra, col capo adorno d'una ricciuta capigliatura, ed il gioco dei muscoli, gagliardo, sotto la pelle tersa e scura come il bronzo! Ora, di notte, spiava nelle tenebre e nel silenzio il passo di lui. Se lo udiva s'addormentava tranquilla, sognando che la figura di Cristiano s'ingigantiva tanto da formare un baluardo contro la Miseria che voleva picchiare alla porta. L'aria estiva, balenava, la notte, di strani lampi. Una volta Monica, soffocata, uscì al casa. Grandi ombre le vennero incontro. Ella indietreggiò atterrita. Era la solita impressione che le causavano la solitudine e il silenzio.

— Cristiano... — invocò inconsciamente.

Ed un'ombra più grande e più cupa le fu di fronte. Monica la riconobbe.

— Cristiano! — ripetè. Come sempre egli non disse parola, solo le posò, gesto inaudito, le mani sulle spalle e l'attirò contro il suo petto. E Monica sentì ad un tratto il dominio possente dell'uomo. La terra che quelle mani domavano, s'identificò con lei. Le uscì dalle labbra un mormore di gratitudine e di dedizione. Egli baciò quel sospiro.

Era d'agosto. Monica ebbe l'impressione che una pioggia di stelle scrosciasse sul suo capo.

**Camillo Berra**

STAMPA SERA

# ULTIME

STAMPA SERA

## Senza tregua, su tutti i fronti

# Londra messa a ferro e fuoco
## da centinaia di bombardieri tedeschi

### L'azione è durata dal tramonto all'alba -- Tutta la zona portuale ridotta a un immane braciere -- L'incursione ha avuto il carattere di un vero assalto aereo alla Capitale nemica

# La "battaglia del Mediterraneo,, in pieno svolgimento

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

**Berlino, giovedì sera.**

*Assalto aereo contro la capitale britannica!*

*Questa notte Londra è stata oggetto di un ennesimo, formidabile attacco aereo in massa, ed i lettori non rimarranno sicuri se, ancora una volta, diremo che quest'ultimo assalto è stato il più formidabile che gli aviatori germanici abbiano condotto a termine nel cuore dell'impero britannico.*

### Il « primato »

*E' New York che stabilisce questo primato e Berlino lo riconferma.*

Con una chiarezza perfetta per la luna chiarissima ed una straordinaria trasparenza atmosferica, le squadriglie tedesche hanno agito sugli obiettivi prefissi con indubitabili successi. Il porto, i docks, i magazzini, gli impianti ferroviari, i depositi di munizioni, le navi alla fonda, le fabbriche, tutti questi obiettivi, sono stati battuti per ore ed ore, con un infernale ritmo di bombe.

La reazione delle artiglierie antiaeree britanniche non ha servito a nulla. Incendi enormi hanno contrassegnato il colossale bombardamento, incendi che hanno colorato di rosso il Tamigi — questo è il lato tragicamente pittoresco di ogni notte londinese — e bruciato importantissime riserve di viveri — e questo è il lato pratico delle operazioni aeree dirette contro l'Inghilterra.

*Il cronista non può oggi che dare questi pochi dati. Gli avvenimenti sono superiori alle parole che si possono usare, superiori in numero e superiori in effetti.*

*Basti quindi al lettore sapere che questa notte Londra ha vissuto un'altra delle sue apocalittiche notti. E ciò è accaduto proprio mentre i tecnici inglesi stanno pubblicando i loro calcoli per dimostrare che l'aviazione germanica, impegnata su tanti fronti, non è più in condizione di condurre a termine sull'Inghilterra quei bombardamenti in massa che hanno terrorizzato anche i « tranquillissimi », si diceva una volta, cittadini britannici.*

*Questa nuova azione su Londra ha un particolare significato. E' un monito, perchè il mondo — e particolarmente l'America — sappia che le vittorie balcaniche non fanno perdere di vista a Berlino le isole britanniche.*

*Mentre continua la « battaglia dell'Atlantico » e i bilanci diventano sempre più duri per Londra, malgrado le ruberie anglo-americane di navi dell'Asse e delle Potenze neutrali, così non subisce sosta neppure la « battaglia dell'Inghilterra ».*

### Illusioni

*Poco prima della resa di Sarajevo, alla radio di Londra il generale Gough — che si dice si intenda di cose militari — ha detto:*

« Il coraggio e la decisione del comandante serbo e la tenacia dei suoi soldati, hanno ancora la possibilità di tagliare fuori dalle loro basi di partenza le colonne corazzate e motorizzate germaniche che si sono spinte nell'interno del Paese. In altre parole l'esercito jugoslavo può ancora capovolgere la situazione strategica nei Balcani ».

*Poco dopo, Sarajevo cadeva, gli italiani occupavano Spalato con una marcia sbalorditiva e entusiasmante ed il generale Simovic atterrava a Atene, pronto ad andarsene anche più lontano.*

Finis Jugoslaviae!

*Inutile fare oggi dei bilanci provvisori, stabilire quanti sono i soldati serbi che hanno deposto le armi nelle vicinanze della Capitale bosniaca e quale sia il bottino. In questa vertiginosa guerra nessun particolare ha importanza. Quando un esercito è finito, disfatto, sbandato, non interessa più sapere come, quando e dove si arrenderanno i soldati.*

Qua e là potranno ancora verificarsi dei combattimenti, più o meno accaniti, o delle resistenze armate. Ma, ormai, la Jugoslavia è finita e conviene far punto e a capo nella storia dei Balcani.

*E' un vero peccato che Churchill non pensi di affidare senz'altro ad uno stratega come il generale Gough, il comando generale delle truppe imperiali. Perchè, indentemente, questo Gough ha delle idee sue personali e si sa che sono appunto le idee che contano, quando bisogna vincere una battaglia.*

*Dalle vette dell'Olimpo, Giove e la sua corte di Dei stanno appunto per assistere all'ultima battaglia dell'Inghilterra nel Continente europeo, la « battaglia per forza », alla quale i soldati britannici sono obbligati a prendere parte perchè l'aviazione germanica, fatta saltare dalle fughe di Andalusia, di Namsos e di Dunkerque, ha pensato bene di distruggere in tempo buona parte dei trasporti marittimi che dovevano servire ad organizzare una nuova « vittoriosa ovviera ».*

### L'Africa Settentrionale

*L'ultima notizia dalla Jugoslavia dice: « Una Divisione annuncia che la sua avanzata in territorio boemiaco è fortemente impedita dalle colonne di prigionieri ».*

*Quale sarà l'ultima notizia dalla Grecia?*

*Londra e Halifax parlano di punti neri e di situazioni oscure, ma possono star certi che le Forze Armate italiane e germaniche di incaricheranno ben presto di chiarire la situazione e per sempre.*

*Intanto la stampa inglese — nonostante il cuore in pace per quanto riguarda la Jugoslavia e convinta che quanto prima sarà meglio non parlare più neppure della brutta avventura greca — si occupa dell'Africa.*

« Noi non possiamo permetterci il lusso di perdere tranquillamente la campagna nordafricana » scrive il *Daily News* e domanda spiegazioni al comando superiore britannico su quanto è avvenuto. Naturalmente le spiegazioni non vengono.

*Il « Napoleone dell'Africa » è già ritornato al Centro e questo è probabilmente tutto quello che Londra può fare per il momento. Poi sembra che certe Divisioni, a suo tempo spedite per attaccare le eroiche truppe dell'A. O. I., siano per fare ritorno sul fronte nordafricano.*

*Le preoccupazioni inglesi sono comprensibili. Nessun giornale ha ancora tirato fuori questa espressione « battaglia del Mediterraneo » che invece gli americani usano da qualche giorno. Effettivamente le operazioni belliche nei Balcani e nell'Africa Settentrionale fanno parte di un unico programma militare e cioè la liberazione del Mediterraneo dalla presenza degli inglesi.*

*E' forse vero che la guerra non sarà vinta dalle Potenze dell'Asse sulle acque del Mediterraneo; è però indubitabile che la perdita del Mediterraneo costituirà per l'Inghilterra un colpo mortale, uno di quei colpi dai quali non potrà più rimettersi. Tutta la via dell'Oriente sarà allora sotto il controllo dell'Asse.*

*E' per questo che gli inglesi si preoccupano in modo superiore delle faccende egiziane che non di quelle balcaniche. La stampa germanica mette oggi in rilievo il rifiuto opposto dal Governo egiziano a mobilitare per combattere la Germania e l'Italia.*

**Felice Bellotti**

## Sette ore di tregenda

**Le notizie giunte in America sull'incursione notturna contro la Capitale inglese**

**New York, giovedì matt.**

L'« United Press » commenta:

*« I corrispondenti americani mandano da Londra i particolari terrificanti sul bombardamento aereo della scorsa notte che, a giudizio unanime, è stato il più violento e sostenuto della guerra. I tedeschi infatti hanno lanciato sulla capitale britannica centinaia di apparecchi da bombardamento in picchiata e « Junkers 88 », che, sfidando il tiro furioso dell'artiglieria contraerea, volavano sfiorando i tetti e seminando la distruzione.*

*« L'azione è durata ininterrotta per sette ore.*

*« Numerosi duelli sono stati impegnati dai cacciatori notturni britannici, ma i tedeschi, a quanto risulta, hanno perduto un solo apparecchio abbattuto dall'artiglieria contraerea.*

*« Migliaia di bombe incendiarie hanno applicato numerosi grandi incendi, che durante la notte hanno formato un alone arancione sulla metropoli. Non si conosce ancora il numero preciso dei morti, ma si ritiene che le perdite siano elevate ».*

## Il Comunicato inglese sull'attacco alla Capitale

**Stoccolma, giovedì sera.**

(Tr.). — *Il comunicato ufficiale britannico, diramato dal Ministero dell'Aria giovedì mattina, descrive gli attacchi aerei su Londra, nella notte scorsa, come « attacchi estremamente violenti e di lunga durata ».*

*Secondo il comunicato gli attacchi sono cominciati mercoledì sera, verso l'imbrunire, continuando ininterrotti sino all'alba di giovedì. I danni provocati sono, secondo il comunicato « considerevoli ». Anche il numero delle vittime è « grande ».*

*Oltre che su Londra, gli attacchi sono anche stati diretti sulle contee circostanti la metropoli e sull'Inghilterra meridionale.*

## Allarme aereo a Vichy

**Vichy, giovedì sera.**

Un allarme aereo, il primo da quando il Governo si è insediato in questa città, è stato dato ieri sera alle 23.30 ed è durato circa un'ora. Non sono state gettate bombe. *(United Press).*

## Duecento canadesi fra gli aviatori inglesi caduti in guerra

**New York, giovedì matt.**

(T.) - Ieri è stato pubblicato ad Ottawa un elenco delle perdite subite dall'aviazione canadese dopo lo scoppio della guerra. Da esso risulta che il numero degli aviatori canadesi deceduti è di 200.

## La Principessa di Piemonte fra i mutilati

**L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte ha inaugurato ieri a Roma il nuovo Centro di Raccolta e Rieducazione per i mutilati dell'attuale guerra. Nella foto la Principessa si intrattiene con uno dei soldati ricoverati.**

## Conferma di condanna ad un ebreo accaparratore

**Roma, giovedì sera.**

Nell'ottobre 1940 il maresciallo dei RR. Carabinieri di Montefortondo effettuava una perquisizione nel magazzino del giudeo Spizzichino Settimio, di Giacobbe, e vi rinveniva parecchi quintali di farina e quattro cassette di pasta, tutta merce incettata sulla piazza di Montefortondo.

Lo Spizzichino tentò di giustificare il possesso dei quantitativi di pasta e di farina asserendo circa la prima che egli soleva per le necessità familiari fare anche in periodi normali provviste all'ingrosso e circa la farina che alcuni quintali di essa erano di proprietà di vicini di casa che la tenevano depositata nel suo magazzino.

Arrestato e rinviato al giudizio del Pretore per rispondere di accaparramento di generi sottratti al normale consumo ai sensi della legge 3-9-1939, lo Spizzichino fu ritenuto responsabile del reato ascrittogli e condannato alla pena di cinque mesi di reclusione e mille lire di multa. Avendo proposto appello, questo si è discusso ieri avanti la 12.a sezione del tribunale che ha confermato la sentenza condannando il giudeo alle maggiori spese.

## Tre furti nello stesso giorno nel Novese

**Novi Ligure, giovedì sera.**

Tre furti sono stati commessi nello stesso giorno. Uno ai danni del centurione cav. Giacinto Malaspina e del milite Tomaso Pereto, entrambi abitanti in via Adua 72, ai quali ignoti ladri notturni hanno rubato biancheria, indumenti e consigli per un valore di oltre lire 700; per questo furto è stato denunciato l'operaio aiderurgico Emanuele Zunino, quale sospetto autore.

Un secondo furto è stato consumato a Serravalle Libarna nell'abitazione dell'esercente Michele Lesino, ai quale ignoti asportarono il portamonete e degli oggetti per un danno di lire 320. Il terzo furto è avvenuto in località Faiga di Stazzano Scrivia, ove ignoti hanno saccheggiato una casupola di campagna, in cui erano custoditi attrezzi ed indumenti di proprietà di Giovanni Zerbo e del valore di lire 200 circa.

## Caccia alle biciclette nelle vie di Novi Ligure

**Novi Ligure, giovedì sera.**

Tre biciclette sono state rubate nella scorsa settimana. Una è quella dell'operaio di Pozzolo Formigaro, Giuseppe Premiato, che scomparve in via Cassano 24; un'altra è quella dell'operaio Giovanni Fasciolo a cui gliela asportarono in via Cavour 32; la terza infine è quella appartenente a certa Francina Gambarotta che, avendola lasciata incustodita all'esterno della tabaccheria Massiglia di via Roma 4, se la vide sostituire con altra molto usata e pressochè inservibile. La stessa sorte portata via da un giovanotto sconosciuto.

### Gusto esemplare

**MORTARA.** — A Lomello il proprietario di casa Felice Sacchi, ha condonato tre mesi di affitto alla famiglia di un suo inquilino richiamato alle armi.

## Il vino avvelenato

### Due coniugi sospetti assolti in Tribunale

**Alessandria, giovedì sera.**

Il possidente Adamo Conti vendeva nel 1939 la sua terra ed una casetta di campagna all'agricoltore Guglielmo Pozzi, residente a Pavone, riservandosi l'uso per tutto il 1940 di alcune camere e di una piccola cantina per accedere alla quale occorre percorrere un corridoio che dà accesso alle altre camere acquistate dal Pozzi stesso. Nel marzo 1941 il Conti, ritornato a Pavone, riscontrava nella cantina la scomparsa di un centinaio di bottiglie e di alcune damigiane: per entrare nella cantina si era dovuto svitare la serratura, come appunto fu constatato anche dai carabinieri ed i sospetti cadevano sul nuovo compratore.

Un fatto ben più grave affliggeva qualche giorno dopo. Nella cantina del Conti vi erano quattro ettolitri di vino in damigiane: prelevatone da una di queste e bevutone qualche bicchiere, il Conti accusava immediatamente dei dolori viscerali con sintomi di appendicite. Qualche tempo dopo si recavano in casa di un pensionato, Stefano Prati e la di lui moglie, Pasqualina Gastaldi, ai quali offriva di quel vino sospetto. Il Prati il giorno dopo denunziava sintomi di intossicazione, mentre la moglie, che fatta diffidente dall'episodio precedente, non aveva bevuto, non accusò i disturbi viscerali che colpirono anche certi Carmelina Canegallo, Bianca Canegallo, Amabile Vescovo, Margherita Gusata, Felice Grandotti, Santina Stramesi.

Fatto analizzare il vino dal Laboratorio provinciale di Igiene, si accertava in presenza di solfato di rame. L'Adamo Conti si rivolgeva allora alla Giustizia, ritenendo che il vino fosse stato avvelenato dal suo vicino allo scopo di farlo allontanare con la moglie sua da quella casa subito, anzichè nel dicembre 1940.

Tanto il Pozzi come la di lui moglie Maria Vescovi sono ora comparsi in tribunale per rispondere di lesioni e si sono difesi, affermando che i denuncianti avevano attribuito l'accusa per motivi di ritorsione e di vendetta per precedenti contrasti di interesse. La parte civile ha sostenuto la accusa, come pure il P. M., che ha chiesto per entrambi i coniugi, un anno e mesi di reclusione. Il tribunale, accogliendo le conclusioni dei difensori Quaglia e Ballestrero, ha assolto gli imputati per insufficienza di prove.

### LA SCIAGURA DI SERRAVALLE

## Quali sarebbero le cause del fenomeno

**Mandevi, giovedì sera.**

Mentre nel comune di Serravalle continuano gli scavi per trovare le vittime del fenomeno che ha sconvolto quella zona, i geologi cercano di scoprirne le cause scientifiche. Il prof. Filippi, da noi interpellato, ha così risposto: « Sul disastro di Serravalle non si sa ancora nulla di chiaro e di preciso. Io credo che il fenomeno sia dovuto allo slittamento del terreno prodotto da una frattura verticale in quella ha raggiunto un sottoplano melmoso e sabbioso e rammollendo il sottosuolo ha provocato la caduta del terreno sovrastante. Le recenti piaggie possono aver contribuito con la natura stessa del terreno.

Il professor Filippi non si è pronunciato quando gli abbiamo chiesto se le precedenti screpolature notate sul terreno circa un anno fa possono o meno avere relazione con il fenomeno dei giorni scorsi.

## Trenta biciclette rubate trovate nel magazzino

**di un meccanico poco scrupoloso**

**Padova, giovedì sera.**

In seguito alle indagini della Questura, si è venuti a conoscenza che presso il meccanico di biciclette Gaetano Naiesso, in via Euganea 1, si trovavano oltre trenta biciclette di provenienza non del tutto legale. Eseguita una perquisizione, si addivenne alla scoperta dei velocipedi, fra i quali si trovavano anche dei tandem, a due e tre posti.

Dalle indagini svolte, si è venuti alla scoperta che autore del furti era tale Angelo Migliorini, il quale si portava presso i meccanici della città, dai quali si faceva consegnare a noleggio le biciclette che poi più non restituiva. Talvolta egli si recava dai noleggiatori assieme ad un amico e allorchè erano due i velocipedi che se ne andavano. I trenta velocipedi sono stati consegnati ai rispettivi proprietari. Il Migliorini è stato arrestato mentre il Nalesso venne denunciato per ricettazione.

## Due legati per un totale di oltre 700.000 lire all'Assistenza di Brescia

**Brescia, giovedì sera.**

Alla assemblea dell'ente comunale di assistenza è stata deliberata l'accettazione del legato di seicentomila lire disposto dal munifico bresciano Amilcare Chiroli, destinando tale somma, insieme con quella di 185 mila lire erogata secondo gli accordi dal senatore Angelo Passerini, all'ampliamento del Ricovero in via Mantova ed alla costruzione di un nuovo dormitorio nonchè alla stessa ricovero intestando ai nomi dei benefattori due padiglioni del nuovo istituto.

## Il Fascio di Casale pei figli dei combattenti

**Casale, giovedì sera.**

Il Fascio di Casale Monferrato, che assiste con attenta cura le famiglie delle Camicie Nere arruolatesi volontarie, ha radunato nel Salone dei Martiri di Casa Littoria tutti i figli delle Camicie Nere richiamate ed ha, a mezzo del vice-Segretario Federale, distribuito a tutti un piccolo pacco dono. L'offerta è stata accompagnata con espressioni di fraterna affettuosità.

## Annega nell'Adige

**Verona, giovedì sera.**

Il falegname Giulio Dal Negro di Francesco di 45 anni, domiciliato a Parona, mentre percorreva in bicicletta una stradicciola lungo l'argine dell'Adige, cadeva nel fiume annegandovi.

## Il cadavere di un vecchio

### trovato da alcuni passanti

**Ferrara, giovedì sera.**

Nei pressi della chiesa di S. Spirito, lungo la via Montebello, alcuni passanti hanno rinvenuto a terra il cadavere di un uomo. Dai documenti rinvenuti nel portafogli del poveretto, dove erano custodite 95 lire, si è assodato trattarsi di tale Giovanni Borsetti fu Pietro, nato a Migliarino nel 1863 e residente nella nostra città, pensionato. Il Borsetti è stato probabilmente ucciso da una paralisi cardiaca.

## Furto in un alloggio per diecimila lire

**Milano, giovedì sera.**

Ignoti ladri, muniti di chiavi false, sono penetrati nell'appartamento del signor Pietro Ferrari, fu Augusto, proprietario di una bottiglieria in via San Pietro in Gessate numero 2, dove hanno rubato pellicce, indumenti e biancheria per un complessivo valore di circa 10 mila lire.

## Signora ridotta in grave stato da un'auto pubblica

**Milano, giovedì sera.**

La signora Maria Zanaboni fu Angelo, di 54 anni, impiegata, abitante in via Parini 21, mentre attraversava corso Italia è stata investita e travolta da un'auto pubblica. Prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale, i sanitari le hanno riscontrato la frattura della base cranica riservandosi la prognosi.

## Al momento dell'arresto cerca di corrompere un brigadiere dei carabinieri

**Genova, giovedì sera.**

Dalla cabina distributrice dell'acqua di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Molina, sita in località Castagna di Serra Ricco, vennero sottratti un motore e vari metri di tubatura. Il furto fu consumato ad opera di certi Luigi Noli, di 36 anni e di Delle Piane Gaetano, di 32 anni.

Al momento in cui i carabinieri, esperite le indagini e accertata la responsabilità dei Noli, procedevano al suo arresto, questi cercò di convincere il vice brigadiere Giuseppe Bizzi a lasciarsi corrompere offrendogli 300 lire e un paio di scarpe. Cosicchè il Noli, imputato di furto e tentata corruzione, è stato ora condannato a due anni di reclusione e 2700 lire di multa, e il Delle Piane a otto mesi e 300 lire.

## Mortale incidente su un motopeschereccio

**Genova, giovedì sera.**

Sul motopeschereccio *Argia*, che si trovava nel golfo di Santa Margherita Ligure, nel salpamento delle reti, pare a seguito di uno strappo del cavo nel bozzello di sostegno, cadeva da una certa altezza la pesante piata di carico sulla testa dell'armatore e capo barca Ulderico Figallo, di 50 anni, che moriva poco dopo.

# BORSE

**TORINO, 17 aprile.**

| TITOLI | Prezzi Odierni | TITOLI | Prezzi Odierni |
|---|---|---|---|
| Rend. 3,5% | 74 30 — 74 40 | Marelli | 193 50 — 193 75 |
| id. c. m. | 74 40 — 74 60 | Fiat | 832 — 831 50 |
| Rend. 5% | 93 80 — 93 60 | Lanificio | 130 50 — 130 75 |
| id. c. m. | 93 80 — 93 60 | Saviet. | 1220 — 1225 — |
| Rend. 5% | 94 85 — 94 85 | Snia | 192 — 192 — |
| id. c. m. | 95 10 — 95 10 | Safonia | 321 75 — 320 — |
| Rend. 3% | 95 10 — 94 60 | Ilva | 192 — 192 — |
| id. c. m. | 95 15 — 95 10 | Isotti | 135 — 134 — |
| B.T.N. '41 | 100 — 100 — | Montecat. | 270 — 270 — |
| id. '43 I | 90 50 — 90 75 | Elettrolan. | 370 50 — 370 — |
| id. '43 II | 90 30 — 90 25 | Ilva | 290 — 293 — |
| id. '44 | 97 60 — 97 85 | Ansaldo | 20 — 20 — |
| id. '45 | 99 10 — 99 15 | Westing. | 321 — 323 — |
| Tor. 4% | 453 — 453 50 | Dalmine | 1710 — 1710 — |
| id. 5% '36 | 518 — 517 — | Viscosa | 580 — 588 50 |
| id. 5% '37 | 516 50 — 516 — | V. Lanzo | 136 — 131 — |
| id. 5% '37 | 516 50 — 516 — | Cotonific. | 467 50 — 460 — |
| S. Paolo 4 | 460 — 460 50 | Pirac | 135 — 134 50 |
| id. 3,5% | 421 — 421 — | Eurom. | 260 — 260 — |
| Mutuo. 4 | 451 — 453 — | Alliandini | 101 — 100 — |
| Ferr. 3% | 306 — 306 — | Cir | 276 — 275 50 |
| id. 4,5% | 472 — 472 — | Aeolia | 581 — 581 — |
| Eider 4,5 | 477 — 477 — | Pirelli | 181 — 180 — |
| Tri-Sic. 4 | 470 — 470 — | Gabbiano | 104 50 — 104 50 |
| trico. 4,5 | 478 — 478 — | M. Lazio | 270 — 269 — |
| frid. 4,5 | 506 — 504 75 | Anic | 102 50 — 102 75 |
| Ass. Gen. | 1000 — 1000 — | Montecat. | 95 50 — 94 — |
| Mediterr. | 600 — 597 — | Talco-Gr. | 428 — 428 — |
| Meridion. | 1206 — 1233 — | Aeolia | 580 — 584 — |
| Nav. A. I. | 605 — 600 — | Montecat. | 295 75 — 295 50 |
| Tor. Nord | 137 50 — 140 — | Acqua P. | 400 — 400 — |
| Italgas | 17 20 — 17 05 | M. Tirrh. | 99 50 — 99 50 |
| Sip | 69 75 — 70 75 | Fiuria | 58 — 58 — |
| Terni | 965 50 — 964 50 | V. Dalmi | 77 25 — 78 75 |
| I.C.I. | 100 — 100 75 | Oleif. Ol. | 318 — 318 — |
| Valdarno | 1073 50 — 1070 — | Silos | 235 — 235 — |
| Elettr. El. | 118 — 117 — | Ittiogen. | 1060 — 1060 — |
| Unes | 95 50 — 96 — | Cart. Ital. | 165 — 165 — |
| Rist. | 765 — 762 — | Burgo | 304 75 — 303 — |
| Bemi | 109 — 109 — | Fonz. R. | 116 — 116 — |

DANARI: Svizzera 400; New York 19.80.

**MILANO, 17 aprile.**

| TITOLI | Prezzi Odierni | TITOLI | Prezzi Odierni |
|---|---|---|---|
| Rend. 3,5% | 80 75 — 80 75 | Cotonific. | 415 — 412 — |
| id. c. m. | 80 87 — 81 05 | Edison | 202 — 200 50 |
| id. 3,5% | 74 25 — 74 30 | id. post. | 310 — 310 — |
| id. c. m. | 74 25 — 74 15 | Volta | 130 — 130 — |
| Red. 5% | 95 — 95 — | Ercolano | 435 — 440 — |
| id. c. m. | 95 10 — 95 10 | Valdarno | 10981 - 10770 - |
| id. 3,5% | 73 80 — 74 — | Piacenzi. | 304 — 302 — |
| id. c. m. | 73 80 — 74 10 | Marchi | 90 50 — 90 — |
| Imi | 1457 — 1461 — | Emiliana | 190 — 190 — |
| Centrale | 1300 — 1303 — | Meridion. | 253 50 — 255 — |
| Ass. Gen. | 999 — 998 — | Sifi | 310 — 307 — |
| Mediterr. | 598 — 597 — | Unione p. | 240 — 238 — |
| Meridion. | 1235 — 1235 — | id. ord. | 240 25 — 240 — |
| Cons. Ven. | 240 — 240 — | Beni | 109 50 — 108 25 |
| Lubaltino | 77 — 76 75 | Immobile | 635 — 633 — |
| Cartiera | 5600 — 5575 — | Ipi | 80 — 78 — |
| Fiat | 1600 — 1600 — | Tirreno | 186 — 181 50 |
| Terni | 774 — 776 — | Vizzola | 713 — 710 — |
| Ilva | 1236 — 1235 — | Elettr. El. | 419 — 416 50 |
| Ed. Arnoldi | 1600 — 1578 — | Orobia | 191 50 — 189 75 |
| Ceramica | 700 — 701 — | Meridionale | 235 — 235 50 |
| Linificio | 990 — 980 — | Rom. El. | 660 — 652 — |
| Rinascente | 1720 — 1708 — | Terni | 206 — 203 50 |
| Edisonvolt | 800 — 805 — | Ilva | 15 97 — 15 95 |
| Tirli | 118 — 115 — | Marelli | 195 — 194 75 |
| Cotonific. | 460 — 459 50 | Ferrom. | 146 — 144 — |
| Un. Man. | 510 — 512 — | Tirli | 800 50 — 800 — |
| Gaslerio | 750 — 750 — | Stet | 750 — 750 — |
| Rossi | 1000 — 1005 — | Distillerie | 850 — 855 — |
| Targetti | 135 50 — 136 — | Eridania | 956 — 962 — |
| Fiasi | 135 — 137 — | Raff. L. L. | 8775 - 8800 - |
| Cascami | 407 — 409 — | R. Zucch. | 97 — 98 75 |
| Bormion. | 115 50 — 114 — | Motta | 135 50 — 136 — |
| Chatillon | 112 — 113 — | Aeolia | 109 75 — 109 50 |
| Safa | 382 50 — 380 — | Italgas | 17 20 — 17 00 |
| Franchetti | 275 — 271 — | M. Lazio | 270 50 — 269 — |
| Bocchi | 43 — 42 50 | Cudgmo | 485 — 485 — |
| Agraldo | 80 75 — 79 75 | Pirelli | 179 80 — 179 80 |
| Ilva | 219 — 219 — | Acciai | 122 — 120 50 |
| Metall. It. | 388 — 387 50 | Immobil. | 7780 — 7825 — |
| Aeolia | 578 — 580 — | Ipi. 5% | 85 75 — 84 75 |
| Montecat. | 298 — 297 75 | Pirelli R. | 181 — 180 — |
| Lanimpe | 218 75 — 216 — | Meri fil. | 217 — 215 — |
| Biele | 720 — 720 — | La Milano | 95 — 93 — |
| Biesse | 1433 — 1427 — | Saicerafa | 142 — 140 — |
| Bianchi | 136 — 132 — | Silos | 231 — 231 — |
| Isotta | 130 — 130 50 | Saroni | 88 — 90 — |
| Fiat | 831 — 827 — | Safargo | 600 — 601 50 |
| Raggiane | 132 — 132 50 | Rich.-Gin. | 819 — 805 — |
| Vigorelli | 272 — 270 — | Cirs | 74 50 — 74 75 |
| Riforniture | 270 50 — 268 — | Saicem. | 208 — 208 — |
| Fr. Tosi | 195 — 193 — | Pirelli R. | 181 — 180 — |
| Alfalfa | 333 50 — 332 — | Pirelli C. | 1775 — 1761 — |
| Cisli | 207 — 208 — | Immobiliare | 96 — 93 75 |

**GENOVA, 17 aprile.**

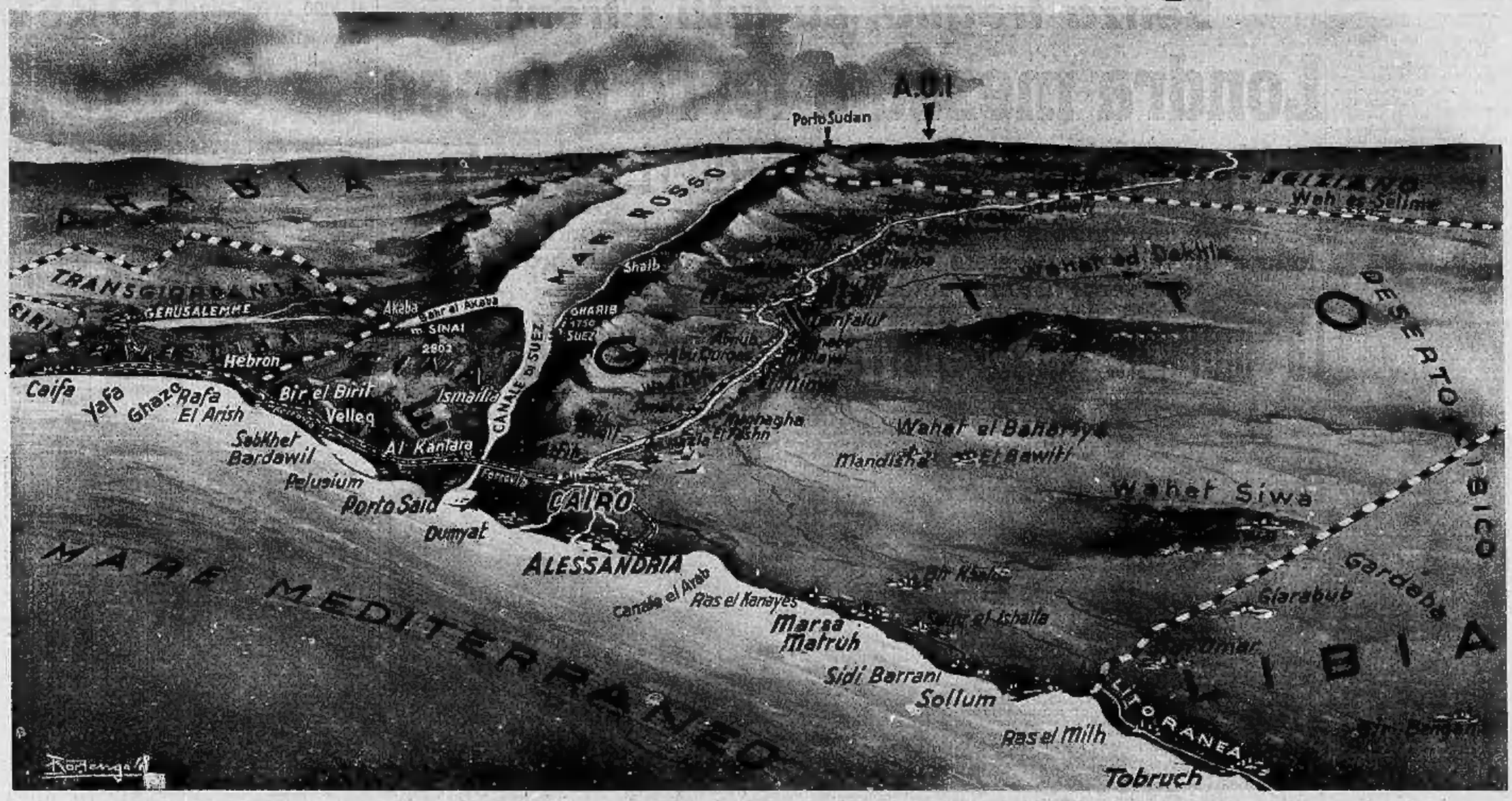
| TITOLI | Prezzi Odierni | TITOLI | Prezzi Odierni |
|---|---|---|---|
| Fin. L. A. | 268 — 271 — | Mediol. | 529 — 528 50 |
| Traci | 512 — 512 — | Silos | 233 — 232 — |
| Cotonific. | 451 — 451 — | Erbanda | 256 — 256 — |
| Alfa. El. | 197 — 198 — | Raffin. o. | 1000 — 1000 — |
| Mediterr. | 98 — 98 — | Zuccheri | 878 — 876 — |
| Meridion. | 265 — 265 — | — | — — |

**TRIESTE, 17 aprile.**

| TITOLI | Prezzi Odierni | TITOLI | Prezzi Odierni |
|---|---|---|---|
| Generali | 351 — 351 — | Martinol. | 150 — 149 — |
| Assic. It. | 708 — 708 — | Ripemeri | 880 — 880 — |
| Infortuni | 2690 - 2690 - | Cantieri | 155 25 — 157 — |
| Adriat. A | 3190 - 3190 - | Aurelia | 300 — 300 — |
| Id. B | 3190 - 3190 - | Riunitalia | 285 — 280 — |
| Danubia | 235 — 235 — | — | — — |

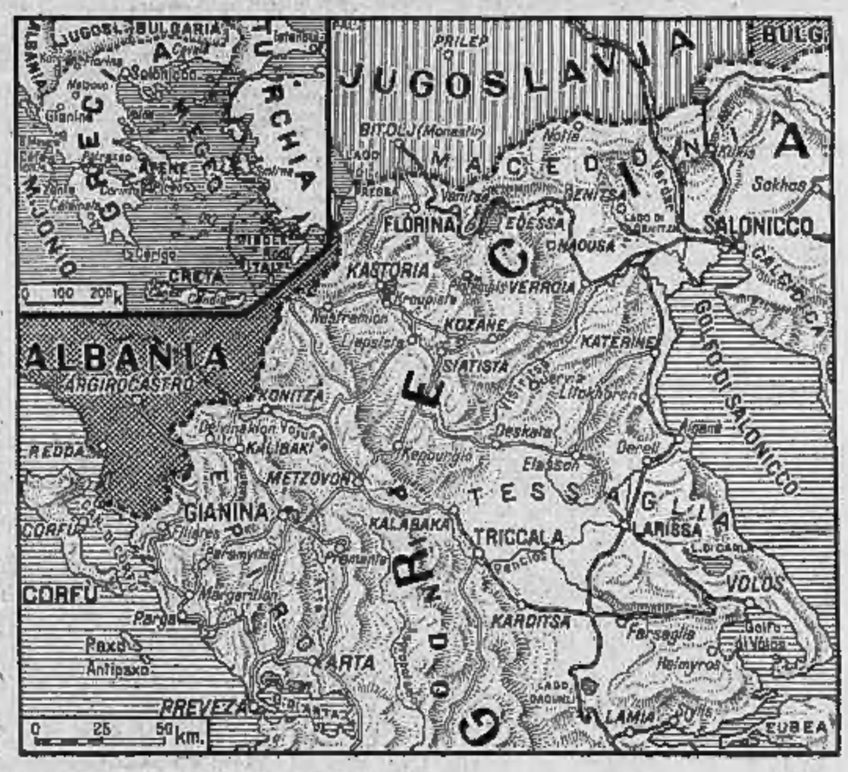
Anno 75 Giovedì 17 Aprile 1941 STAMPA SERA - Anno XIX Num. 92

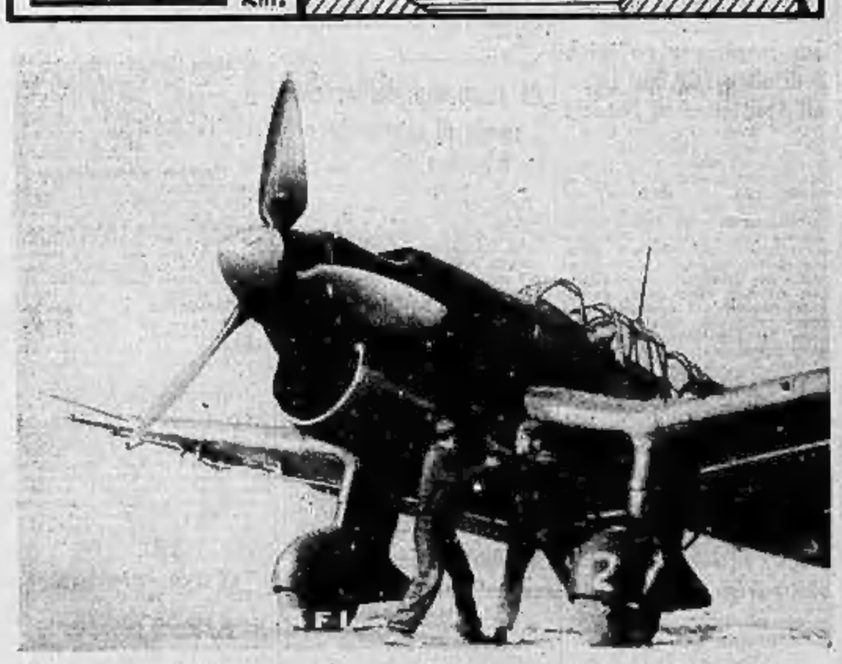
# Lotta ad oltranza contro l'Inghilterra



# Vittorie dell'Asse su tutti i fronti

*In alto*: una visione panoramica del fronte egiziano, teatro della sconfitta delle truppe di Wavell, accerchiate a Tobruk e incalzate oltre Sollum. - *A sinistra*: il litorale dalmata, ove le nostre colonne hanno occupato Spalato e inseguono il nemico verso sud. - *A destra*: il settore greco, in cui le nostre truppe avanzano nel Corciano e le colonne tedesche hanno agganciato le fuggitive divisioni anglo-greche sulle pendici dell'Olimpo, travolgendole



**Avvio del motore di un "Picchiatello„**
Carico di bombe, un nostro bombardiere a tuffo sta per spiccare il volo verso le linee nemiche. Gli avieri dànno il colpo d'avvio al motore.

**Caccia agli inglesi sulle montagne greche**
La fulminea avanzata delle colonne tedesche in territorio greco ha sorpreso il Corpo di spedizione inglese in fuga. La foto mostra un reparto d'avanguardia germanico che piazza un cannone anticarro contro le posizioni inglesi.